



CABEL LEASING S.p.A.

**BILANCIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015
(23° esercizio sociale)**

<p>Assemblea dei soci del 28 Aprile 2016</p>

Indice

1. ORGANI SOCIALI	5
2. PROFILO DELLA SOCIETA'	7
3. RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
<i>Scenario macroeconomico</i>	10
<i>Il mercato del leasing in Italia</i>	12
L'ATTIVITA' DI CABEL LEASING SPA	15
<i>I risultati della gestione commerciale anno 2015</i>	14
<i>Portafoglio in essere</i>	18
NOTE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE REDDITUALE	20
<i>Variazioni patrimoniali</i>	20
<i>Variazioni del conto economico</i>	20
IL SISTEMA DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI	25
<i>Rischio di credito</i>	26
<i>Rischio finanziario</i>	28
<i>Rischi operativi</i>	29
IL PATRIMONIO	30
ORGANIZZAZIONE, SISTEMA INFORMATIVO, ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO	32
ANDAMENTO DEL CONTENZIOSO FISCALE	33
SOCI	34
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	35
ANDAMENTO PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	35
PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI	37
SCHEMI DI BILANCIO	38
NOTA INTEGRATIVA	51
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	53
A.1 PARTE GENERALE	53
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	53
Sezione 2 – Principi generali di redazione	38
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	54
Sezione 4 – Altri aspetti	54
A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	57
A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	73
A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	73
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	75
ATTIVO	77
PASSIVO	93
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	99
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	113
Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte	115
Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività	122
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	128
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio	151
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva	157
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate	158
ALLEGATI AL BILANCIO	161

1. ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Mauro Benigni

Vice Presidente

Francesco Bosio

Consiglieri

Fabrizio Mannari

Roberto Migliorati

Rinaldo Scaccia

Collegio Sindacale

Presidente

Enzo Polidori

Sindaci effettivi

Silvano Lepri

Fabio Favilla

Direzione Generale

Marco Gambacciani

Società incaricata della revisione contabile

Baker Tilly Revisa S.p.A.

2. PROFILO DELLA SOCIETA'

Denominazione	CABEL LEASING S.p.A.
Data di costituzione	29 aprile 1993
Capitale sociale al 31/12/2015	Euro 10.000.000 i.v.
Patrimonio netto al 31/12/2015	Euro 18.458.816
Sede legale ed amministrativa	Empoli (FI) P.zza Garibaldi 3

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Bilancio al 31/12/2015

Signori azionisti,

il 31 dicembre 2015 si è concluso il 23° esercizio sociale, il cui bilancio, assoggettato a revisione contabile da parte della società Baker Tilly Revisa Spa, sottoponiamo al Vostro esame ed approvazione.

Il documento, in conformità con l'attuale normativa, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS).

Di seguito intendiamo fornire una breve illustrazione dell'andamento del mercato ed alcuni cenni circa il quadro di riferimento che lo ha caratterizzato.

SCENARIO MACROECONOMICO

Al 31 dicembre 2015 si è chiuso un anno che ha confermato l'uscita dell'economia italiana dalla recessione iniziata nel 2008, anno vissuto positivamente per il leasing in Italia.

Dai dati Istat emerge che la crescita del Pil Italiano nel 2015 si è attestata intorno allo 0,6%, tornando dunque al segno più dopo tre anni consecutivi in negativo (-2,8% nel 2012, - 1,7% nel 2013 e - 0,4% nel 2014), rappresentando il dato migliore dal 2011 quando si era registrata una crescita pari allo 0,6%. Pur in un contesto di crescita, l'andamento trimestrale mostra però una tendenza decrescente: il Pil infatti è cresciuto dello 0,4% nel primo trimestre, dello 0,3% nel secondo, dello 0,2% nel terzo e dello 0,1% nel quarto. Secondo i dati forniti da Eurostat, nel periodo luglio-settembre 2015 il Pil dei 19 paesi che condividono la moneta unica ha segnato un aumento congiunturale dello 0,3% (+1,6% annuo). Oltre al nostro paese, le principali economie europee come la Germania, la Francia e il Regno Unito hanno registrato un aumento del prodotto interno lordo rispettivamente del 1,7%, 1,2% e 2,2%. Negli Stati Uniti l'aumento si è attestato al 2,4%.

Spostando l'attenzione sul mercato territoriale di riferimento della Vostra Società, sempre l'Istat (così come l'Ufficio Regionale di Statistica della Regione Toscana e l'Irpet), rileva che gli indicatori statistici che riguardano le imprese, il lavoro, l'occupazione, i prezzi al consumo, le immatricolazioni di automobili, confermano i segnali di ripresa già evidenziati nel corso dell'anno 2014. Il tasso di disoccupazione al quarto trimestre 2015 si è attestato al 9,3% rispetto all'11% dello stesso periodo del 2014, facendo quindi registrare una diminuzione di 1,7 punti percentuali. Di pari passo si è ridotto anche il tasso di disoccupazione giovanile che registra un -3% sul 2014. Cresce il numero delle imprese iscritte alla camera di commercio e il comparto export,

di fondamentale importanza per la nostra regione, segna un +3,2% su base annua, con un aumento in termini nominali di oltre il 25% rispetto all'inizio della crisi economica.

Il 2016 è iniziato con forti turbolenze sui mercati finanziari mondiali che hanno investito soprattutto le piazze asiatiche ed europee. Nel vecchio continente, ed in Italia in particolare, la speculazione ha colpito il comparto finanziario con consistenti ribassi del corso dei titoli delle principali banche. Forti tensioni si sono registrate anche tra le valute con un forte deprezzamento dell'euro sul dollaro. Fortunatamente nel corso del primo trimestre la situazione è andata stabilizzandosi, scongiurando così il rischio di un contagio dei mercati finanziari sull'economia reale.

In questa situazione di maggiore stabilità, la Commissione Europea stima che la crescita del Pil nell'eurozona sarà per quest'anno del 1,7% e del 1,9% per il 2017. Per l'Italia, sempre la Commissione Ue, prevede un + 1,4% per l'anno in corso; il rapporto deficit/pil è previsto al 2,5%, con il debito pubblico pressoché stabile al 131,7%, in diminuzione dal prossimo anno.

Il Centro Studi di Confindustria, pur stimando per il primo trimestre 2016 una crescita del Pil pari allo 0,3%, trainato dalla domanda finale interna, specie dai consumi delle famiglie, valuta ancora fragile la risalita della produzione industriale italiana. Fragilità determinata anche dalla grande divergenza delle performance settoriali, con prospettive favorevoli nella metallurgia, nella gomma-plastica, nell'elettronica, nella chimica e nella produzione di macchinari e invece con previsioni meno positive per la farmaceutica, l'alimentare, il tessile e l'abbigliamento. Viene confermato il trend di crescita dell'occupazione soprattutto a tempo indeterminato, grazie al permanere degli sgravi contributivi, seppur per importi e durata inferiori. Il mantenimento del livello occupazionale contribuirà positivamente a sostenere la spesa delle famiglie, in crescita da dieci trimestri consecutivi. In tale ottica, nel primo trimestre dell'anno, si riscontra anche il consolidamento della fiducia dei consumatori.

Anche per il 2016 la politica monetaria seguirà logiche espansive per sostenere la crescita e la dinamica dei prezzi al consumo. La BCE ha infatti rafforzato lo strumento del “Quantitative Easing” innalzando il limite degli acquisti di bond da 60 a 80 miliardi mensili, estendendoli anche a quelli di imprese non bancarie. Dal prossimo giugno verranno erogati nuovi prestiti alle banche a quattro anni, con tasso zero o negativo, in base all’andamento del credito.

Negli Stati Uniti la Fed ha lasciato invariata la forchetta dei tassi 0,25% - 0,50%, prevedendo una crescita graduale per fine anno intorno allo 0,75% - 1%.

Nonostante il mantenimento delle politiche monetarie espansive, le condizioni creditizie permangono piuttosto strette. Infatti, i dati Abi mostrano che a dicembre 2015 il totale dei finanziamenti a famiglie e imprese ha presentato una variazione positiva di solo mezzo punto percentuale in rapporto al dicembre 2014.

Non omogenea è risultata la dinamica dei tassi, in discesa per i mutui finalizzati all’acquisto di abitazioni (tasso medio del 2,51%, valore più basso da giugno 2010), in leggero aumento per i finanziamenti alle imprese (1,99% rispetto al precedente 1,87%). L’analisi mensile (marzo 2016) del Centro Studi di Confindustria rileva per il mese di gennaio un’accentuazione della caduta dei prestiti bancari alle imprese (-0,5%).

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA

Le dinamiche virtuose del 2014, sulla scia delle semplificazioni fiscali introdotte in quell’anno, sono proseguite anche nel 2015 in pressoché tutti i comparti in cui il leasing gioca un importante ruolo di sostegno agli investimenti. Il numero dei contratti stipulati mette a segno un + 13,2% e il valore complessivo delle nuove operazioni cresce del 5,5%, con un totale finanziato leasing di poco inferiore ai 17 miliardi. Un aumento di 800 MLN/Euro rispetto al 2014, anno anch’esso positivo dato che il

comparto aveva già fatto registrare un netto miglioramento rispetto al passato. Il consistente aumento del numero dei contratti rispetto al valore medio, ha determinato una maggiore frammentazione del rischio. Il positivo andamento del mercato è legato in buona parte alle dinamiche del leasing targato, con il segmento auto cresciuto per numero e per valore del 15% circa. Bene anche i veicoli commerciali con un incremento del finanziato pari al 5,3% e i veicoli industriali che registrano un aumento dei contratti e del valore, rispettivamente del 2,4% e del 9,3%. In ascesa anche il settore strumentale con un + 11,8% del numero dei contratti e un + 4% del valore complessivo. Particolarmente significativo l'aumento di oltre un quarto dei contratti strumentali di importo superiore ai 2,5 milioni. Il 2015 ha rappresentato anche l'anno del ritorno al segno positivo del leasing nautico; dopo 7 anni di contrazione dei volumi, il segmento cresce di oltre il 50% nei valori finanziati, grazie alla stipula di importanti operazioni da parte di alcuni tra i principali operatori del settore.

In controtendenza è risultato essere il comparto immobiliare, nel quale si sono concentrate le maggiori criticità. Infatti, il costruito manifesta una contrazione del numero dei contratti (- 1,5%) e nel valore (- 4,0%); un leggero miglioramento si riscontra nel “da costruire” per le operazioni tra i 500 mila e i 2,5 milioni. Nel confronto con il 2014, anno di forte ripresa del comparto, le dinamiche del 2015 dimostrano un assestamento dei volumi finanziati intorno ai 4 miliardi. L'approvazione, nella legge finanziaria 2016, della norma che prevede forti incentivi fiscali per il finanziamento in leasing dell'abitazione principale per gli under 35 con un reddito non superiore ai 55.000 euro (c.d. leasing abitativo), potrebbe aprire importanti prospettive per il leasing immobiliare che si potrebbero riflettere sui nuovi volumi di stipulato.

Infine, del tutto marginali risultano le energie rinnovabili che pesano per circa 200 MLN/Euro; i risultati del 2015 segnano un - 40,7 % nel numero e un - 29% nel

valore. Pressoché sparito il leasing fotovoltaico, il mercato si è concentrato soprattutto sulle attività legate all'idroelettrico.

Di seguito si espone la tabella riepilogativa con i dati di confronto con l'anno 2014:

	2014		2015		Variazioni	
	n. Contratti	Euro/1.000	n. Contratti	Euro/1.000	n. Contratti	Valore
Automobilistico	184.499	5.452	211.429	6.258	+14,6%	+14,8%
Strumentale	139.245	6.219	153.486	6.346	+11,8%	+4,0%
Immobiliare	4.037	4.064	3.977	3.881	-1,5%	-4,0%
Aereonavale e ferroviario	279	207	291	310	+4,3%	+49,7%
Energie rinnovabili	216	278	128	198	-40,7%	-29,0%
Totali	328.276	16.221	369.311	16.992	+13,2%	+5,5%

L'ATTIVITA' DI CABEL LEASING SPA

I RISULTATI DELLA GESTIONE COMMERCIALE ANNO 2015

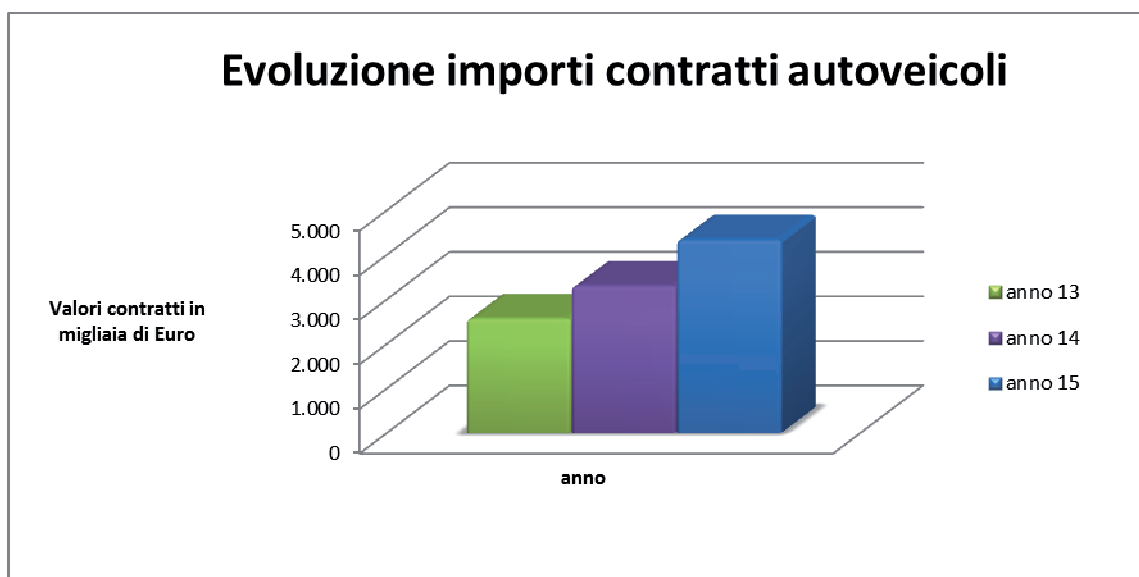
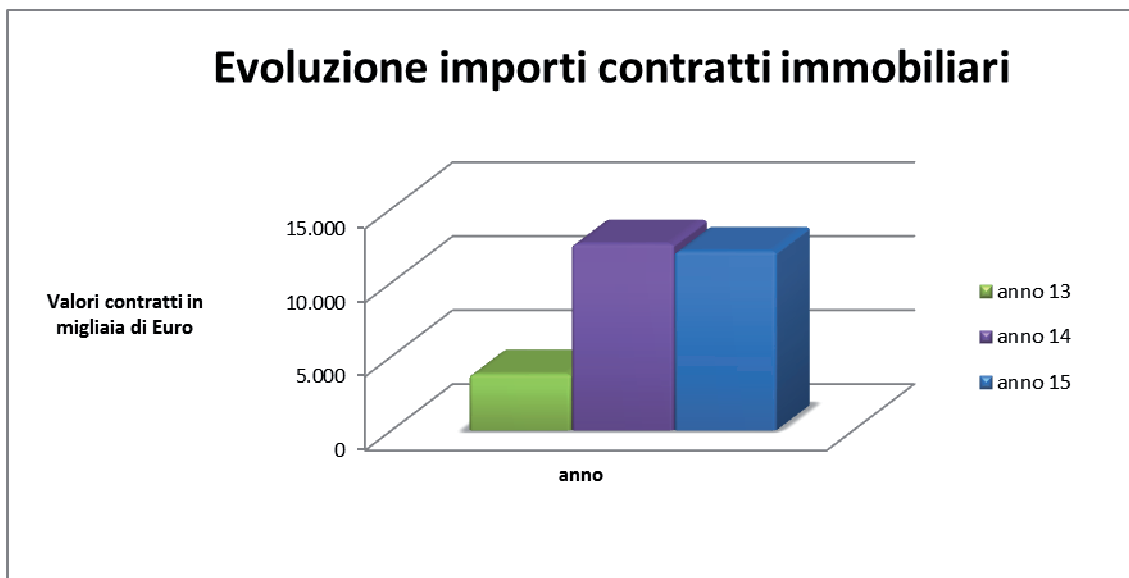
Rispetto all'andamento di mercato, CABEL Leasing Spa registra una dinamica altrettanto positiva; a parità di operazioni sottoscritte (200 contratti rispetto ai 201 del 2014), lo stipulato della Vostra Società si è attestato a 29,3 MLN/Euro, rispetto ai 27 MLN/Euro dello scorso anno, segnando una crescita dell'8% circa, assolutamente in linea con quanto prospettato nell'ultima revisione del Piano Strategico.

La dinamica del periodo indica per CABEL Leasing Spa una ripresa del comparto strumentale, facendo registrare un apprezzabile aumento sia del valore che del numero delle stipule rispetto all'anno precedente. Anche il comparto targato evidenzia un deciso progresso dei volumi, quasi doppio rispetto alla media del settore. Il comparto immobiliare riporta invece una contrazione, sia nel numero dei contratti sia negli importi erogati, in linea con la tendenza del mercato. Infine continua ad essere del tutto marginale il valore del settore nautico.

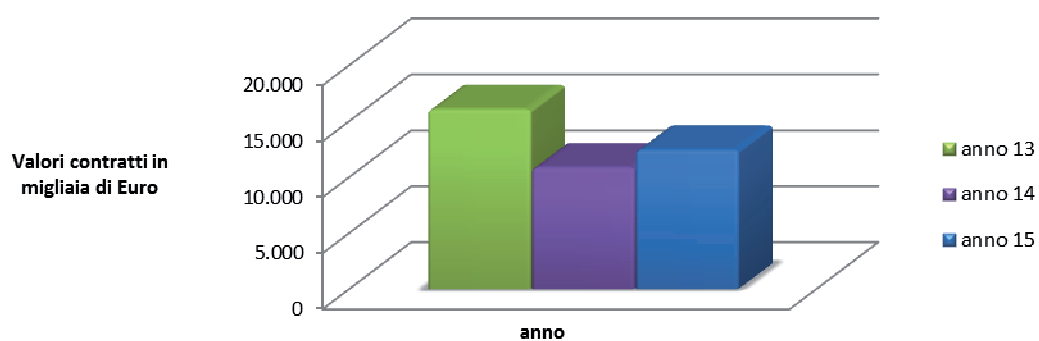
Tra i vari comparti operativi, l'attività svolta nell'esercizio 2015 rispetto al 2014 è così rilevabile:

	2014		2015		Variazioni %	
	N. Contratti	Euro/1000	N. Contratti	Euro/1000	N. Contratti	Valore
Automobilistico	107	3.301	93	4.339	-13,9%	+31,1%
Strumentale	67	10.849	83	12.432	+23,9%	+14,6%
Immobiliare	26	12.603	22	12.115	- 15,4%	- 3,9%
Nautico	1	300	2	410	+ 100%	36%
Totali	201	27.053	200	29.296	- 1%	+8,2%

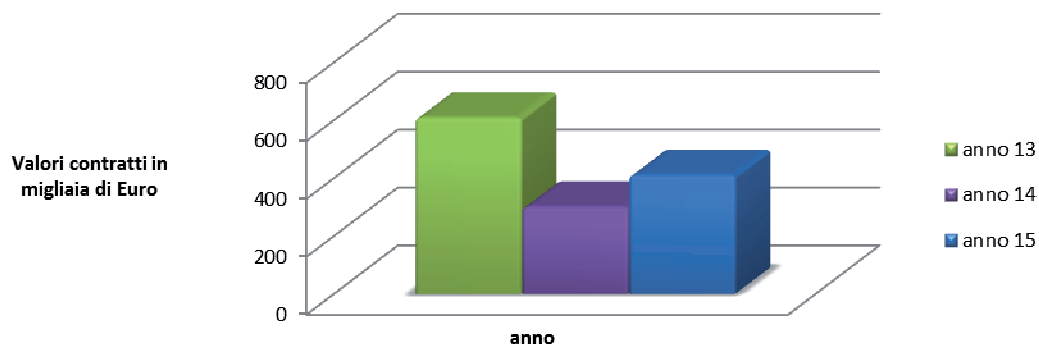
La produzione degli ultimi tre esercizi viene graficamente rappresentata come segue:



Evoluzione importi contratti strumentali



Evoluzione importi contratti navali



PORTAFOGLIO IN ESSERE

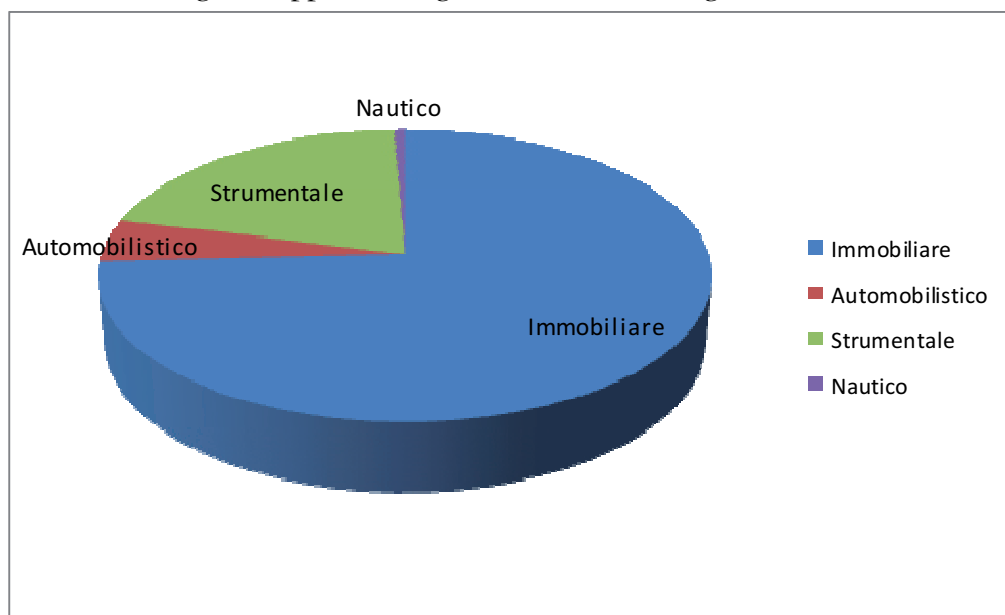
L'attività di Cabel Leasing S.p.A. viene distinta per settore e per Banca convenzionata.

I dati riguardanti i settori relativi ai soli contratti in decorrenza, al netto di quelli a sofferenza e di quelli in attesa di essere decorsi, sono i seguenti:

(Valori in MLN/Euro)

	31/12/2015	%	31/12/2014	%
Immobiliare	124,70	74	127,38	75
Strumentale	34,34	20	33,59	20
Automobilistico	7,90	5	7,12	4
Nautico	1,13	1	1,28	1
Totale	168,07	100	169,37	100

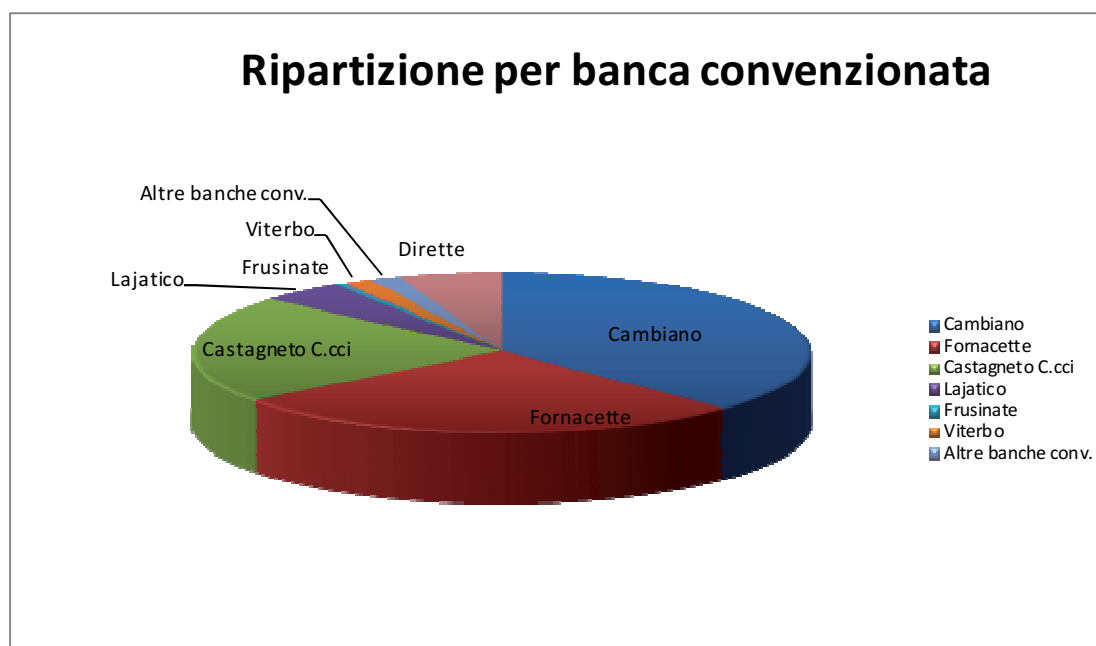
I dati vengono rappresentati graficamente come segue:



I dati riguardanti le banche convenzionate sono di seguito rappresentati:

(Valori in MLN/Euro)

Ripartizione crediti impliciti	2015	%	2014	%
B.C.C. Cambiano	62,99	37,5	68,03	40,2
Banca di Pisa e Fornacette	45,45	27	44,11	26
B.C.C. Castagneto C.cci	36,68	21,8	34,41	20,3
B. Pop. Lajatico	7,46	4,4	8,13	4,8
B. Pop. Frusinate	0,92	0,6	1,12	0,7
Banca di Viterbo	2,66	1,6	2,50	1,5
Altre banche convenzionate	2,69	1,6	2,54	1,5
Dirette	9,21	5,5	8,52	5
Totale	168,06	100	169,36	100



L'analisi della ripartizione dell'attività per area geografica evidenzia una caratterizzazione territoriale della Società coerente con la localizzazione delle Banche Convenzionate.

NOTE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E REDDITUALE

VARIAZIONI PATRIMONIALI

La voce maggiormente significativa dell'attivo dello Stato Patrimoniale è quella relativa ai crediti generati essenzialmente da operazioni di locazione finanziaria. Tra i crediti sono inclusi anche quelli relativi ad operazioni aventi ad oggetto immobili in corso di ultimazione/ristrutturazione, in attesa di decorrenza e quelli oggetto di cessione pro-soluto. L'ammontare di tale voce è pari a 183,4 MLN/Euro e registra, rispetto al precedente esercizio, una flessione di poco superiore al 1% (- 2,04 MLN/Euro in termini monetari).

Per quanto concerne il Passivo si evidenzia un lieve incremento della voce Debiti (esposizioni verso banche di 1,6 MLN/Euro), più che compensato dalla riduzione della voce 90 "Altre Passività" (crediti ceduti a banche).

Gli schemi di seguito riportati, evidenziano gli effetti della cessione dei crediti pro-soluto sulla rappresentazione patrimoniale ed economica effettuata in base a logiche di controllo di gestione e non secondo quanto previsto dalla normative vigente per la redazione dei bilanci degli enti creditizi e finanziari. In particolare, gli effetti economici delle operazioni di cessione del credito pro-soluto vengono consolidati nelle specifiche voci di conto economico. La scelta di riprodurre l'andamento economico con uno schema che non segue le consuete normative di bilancio, è dettata dal fatto che alcuni effetti della gestione, legati in particolare alle suddette cessioni, risulterebbero non chiaramente evidenziati. Tuttavia si precisa che in Nota Integrativa la rappresentazione avviene secondo gli schemi previsti dalla normativa per gli Intermediari finanziari.

(Valori espressi in euro)

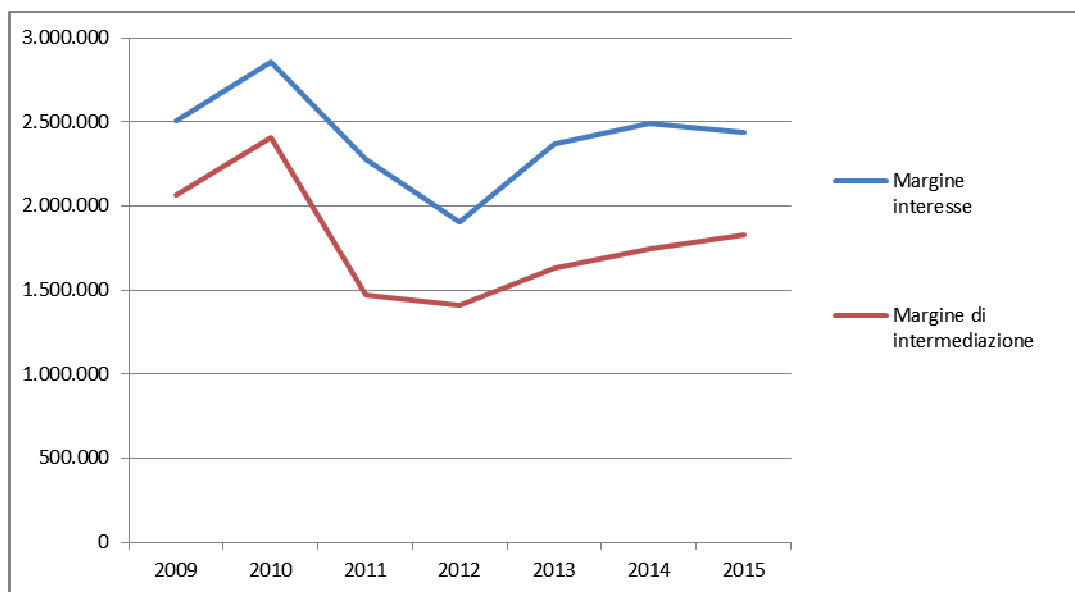
Debiti	31/12/2015	31/12/2014
Debiti	136.259.798	134.638.626
Altre Passività per: Debiti per cessioni pro-soluto	26.668.544	30.957.308
Totale Debiti	162.928.342	165.595.934

VARIAZIONI DEL CONTO ECONOMICO

Anche nel corrente anno si è mantenuta, in continuità con i precedenti esercizi, una prioritaria, forte e costante focalizzazione sulla redditività delle singole operazioni.

Tale attenzione alla marginalità della nuova produzione ha portato a consuntivare uno spread del venduto sostanzialmente in linea con l'esercizio 2014.

A seguito di ciò il margine di intermediazione, che contabilizza al suo interno anche il costo per cessione di crediti, risulta in apprezzabile miglioramento del 4,8% (+ 84 mila/Euro in termini monetari).



Sulla base di quanto effettuato per le voci patrimoniali di seguito riportiamo lo schema che evidenzia gli effetti prodotti della cessione dei crediti pro-soluto sul conto economico:

(Valori espressi in euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Interessi attivi e proventi assimilati	4.610.608	4.988.945
Interessi passivi ed oneri assimilati	-2.173.687	-2.499.363
Costi di cessione di attività finanziarie	-381.930	-526.105
Totale Margine di interesse	2.054.991	1.963.477
Commissioni Passive	-224.952	-217.365
Dividendi	390	445
Totale Margine di intermediazione	1.830.429	1.746.557

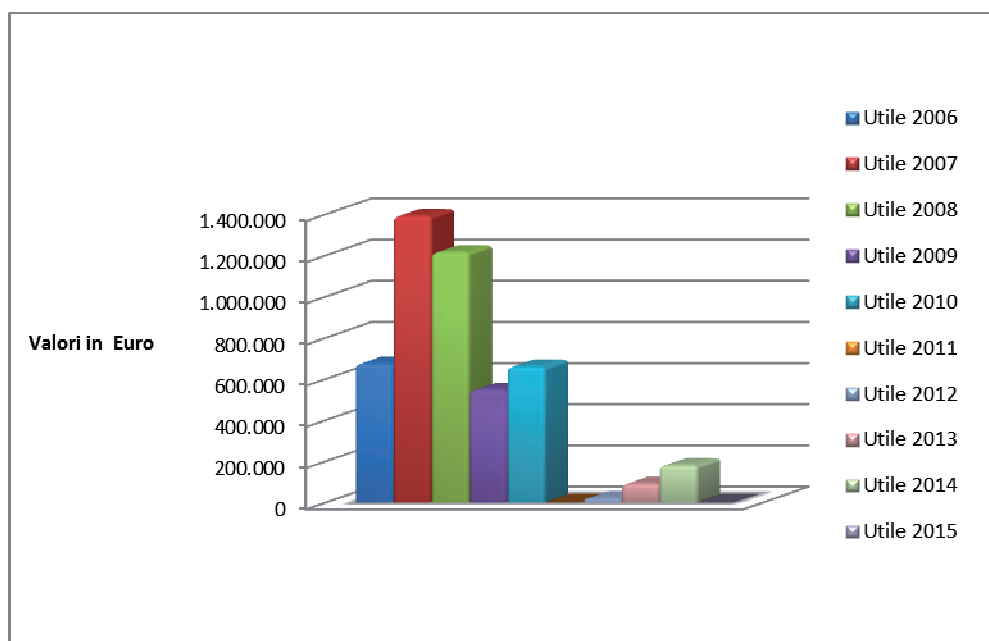
La voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie” passa da euro 73.438 del 2014 ad euro 190.895, con un netto incremento rispetto all’anno precedente. A partire dal 2012 la stima della riduzione di valore ha coinvolto anche i crediti performing, per i quali, seppur non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di probabile perdita, viene effettuata una svalutazione collettiva conteggiata applicando, come previsto dal Regolamento Crediti, la percentuale media degli ultimi tre anni del tasso di ingresso a sofferenza (PD) e delle perdite imputate a conto economico (LGD). Visto l’incremento delle posizioni deteriorate, in via del tutto prudentiale è stata applicata anche per il 2015 la stessa LGD conteggiata nel 2012 pari al 0,257%, peggiorativa rispetto a quella calcolata negli ultimi due esercizi; inoltre, a partire da questo esercizio, l’importo della svalutazione sui crediti in bonis è stato determinato considerando anche i crediti ceduti pro-soluto. Dal punto di vista dei costi di struttura si nota, rispetto al 31 dicembre 2014, un leggero aumento delle spese per il personale dipendente ed un andamento costante delle altre spese amministrative. Tra gli altri proventi ed oneri di gestione sono ricompresi gli indennizzi incassati sui contratti risolti ed i ristorni di provvigioni sui contratti chiusi anticipatamente. Da sottolineare inoltre l’accantonamento a conto economico del fondo rischi ed oneri di Euro 260.000, a fronte del contenzioso tributario in essere con l’Agenzia Delle Entrate.

L’utile netto 2015, tuttavia, è pari ad euro 9.141 in deciso regresso rispetto al 2014; la marcata flessione è dipesa in massima parte dall’accantonamento a Fondo rischi ed oneri sopramenzionato.

Di seguito andiamo a riassumere i risultati economici conseguiti dalla Società negli ultimi 10 anni:

Esercizi	Utili di bilancio (in Euro)
2006	674.928
2007	1.392.016
2008	1.215.310
2009	547.174
2010	660.423
2011	6.342
2012	18.646
2013	91.490
2014	181.003
2015	9.141

Di seguito rappresentiamo graficamente i risultati economici della Società:



IL SISTEMA DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

La Vostra Società ha proseguito nell'intento di ridurre in maniera massimale i rischi connessi all'attività esercitata. A tale scopo il sistema dei controlli interni correlati e interdipendenti con quelli delle Banche del gruppo CABEL risulta costantemente monitorato dall'Internal Audit e dal Collegio Sindacale.

La normativa e la giurisprudenza, in continua evoluzione, richiedono necessariamente l'adeguamento delle procedure per la gestione delle operazioni, prontamente affrontate dalle software house con le quali operiamo in via continuativa da molti anni.

Anche le polizze di assicurazione dei cespiti concessi in locazione sono costantemente monitorate, al fine di verificare l'adeguata copertura dei rischi contrattualmente previsti.

Da sottolineare ancora una volta che le operazioni di leasing intermedie dalle banche utenti sono garantite da fidejussione bancaria per almeno il 50% dell'importo originario, garanzia rilasciata dallo stesso Istituto che ha promosso l'operazione, senza nessun aggravio economico per l'utilizzatore. L'importo della garanzia resta in essere per tutta la durata del contratto, per cui circa a metà della sua vita la fidejussione copre il 100% del debito residuo. Tale impostazione operativa, da sempre connotato caratteristico della Vostra Società, è confermata anche per il prossimo futuro.

Si ribadisce nuovamente che la Cabel Leasing Spa è stata concepita come strumento operativo complementare all'attività bancaria, per l'acquisizione di nuova clientela ed il consolidamento di già avviate relazioni.

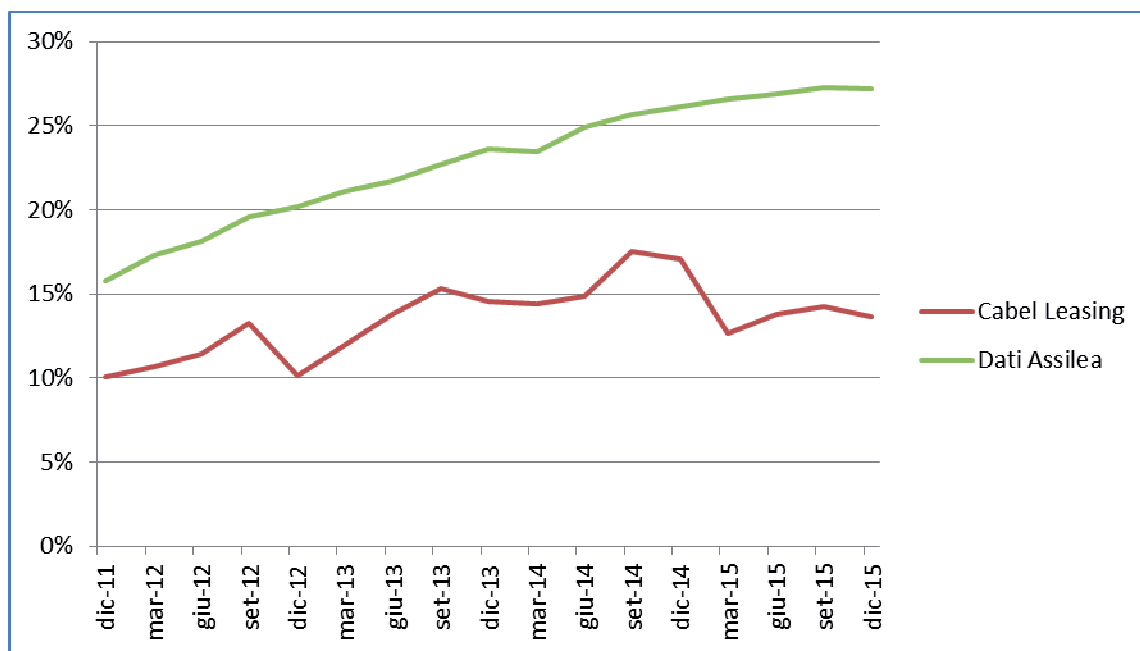
Rischio di credito

Per una Società finanziaria operante nel medio-lungo termine, qual è Cabel Leasing Spa, il rischio di credito rappresenta certamente il rischio maggiormente rilevante. E' su questo punto che, da sempre, si concentra l'attenzione della Società, nel rispetto del corrispondente principio ispiratore delle Banche Socie di mantenere elevata la qualità dei crediti.

Il 2015 ha visto un ulteriore e generalizzato peggioramento della qualità del credito. Si tratta di un fenomeno sistemico che ha interessato sia il sistema bancario che il settore leasing, sia il credito alle famiglie che alle imprese.

A livello nazionale, l'incidenza del deteriorato sul portafoglio leasing resta sostanzialmente stabile, nell'ultimo trimestre del 2015, al 27,2%; più nello specifico le sofferenze pesano per il 15,8% e le inadempienze probabili per il 10,1%. Le rettifiche totali sull'esposizione lorda si attestano al 10,4%. Come è noto la crisi ha investito principalmente la piccola e media impresa, che costituisce la clientela tipo della Locazione Finanziaria.

Spostando l'attenzione alla Vostra Società, il grafico sottostante mette a confronto Cabel Leasing ed il dato medio nazionale, relativamente all'incidenza percentuale dei crediti deteriorati in rapporto a quelli totali. Da tale prospetto si evince che negli ultimi quattro anni l'incidenza del portafoglio con andamento anomalo di Cabel Leasing è leggermente cresciuto fino a settembre 2014, per poi diminuire nel 2015 attestandosi a fine dicembre intorno al 14%. Anche in questo esercizio si riconferma una performance di Cabel Leasing decisamente migliore rispetto a quanto registrato dal settore leasing a livello nazionale.



Relativamente al livello di coverage dei crediti anomali, si precisa che gli stessi al 31 dicembre 2015 ammontano a 25 Mln/Euro lordi rispetto ai 31,6 Mln/Euro lordi del 2014, sono assistiti da garanzie fidejussorie bancarie per 16,7 Mln/Euro e l'87% (86% nell'esercizio precedente) di tale crediti è riveniente da operazioni immobiliari i cui valori di stima sono costantemente oggetto di verifica ed aggiornamento. Si evidenzia inoltre che l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore sui crediti deteriorati è passato dai 186 mila/Euro del 2014 ai 376 mila del 2015 facendo registrare un notevole incremento della relativa percentuale di coverage. Il maggior importo accantonato è dovuto alla più prudentiale valutazione dei cespiti immobiliari a sofferenza, fino allo scorso esercizio valutati al prezzo di mercato medio indicato in perizia ed ora invece, valutati al prezzo di pronto realizzo, mediamente inferiore del 20%. Si è provveduto inoltre ad attualizzare i flussi delle sofferenze per un periodo di 20 mesi, che risulta essere il periodo medio del rientro delle stesse, registrato negli ultimi 4 anni. Alla determinazione dell'importo di Euro 191 mila/Euro le posizioni a sofferenza hanno contribuito per 181 mila/Euro, mentre le posizioni ad

inadempienza probabile per 10 mila/Euro. Anche i contratti strumentali e targati sono stati oggetto di svalutazione in conformità a quanto previsto nel “Regolamento Crediti”. Tuttavia in alcuni casi si è ritenuto di adottare un atteggiamento maggiormente prudentiale nella valutazione del cespite oggetto del contratto. Anche le posizioni scadute deteriorate, così come previsto dal “Regolamento Crediti”, sono state oggetto di valutazione analitica. Per nessuna di esse si è riscontrata una obiettiva riduzione di valore rispetto a quanto iscritto in bilancio.

Rischio finanziario

Sul versante dei rischi di mercato va ricordato che la Società opera nel medio-lungo termine ed interviene con investimenti e raccolta tipicamente a tasso variabile. La componente di tasso fisso continua ad essere marginale (gli impieghi a tasso fisso rappresentano 1% degli impieghi totali, così come nel 2014), mentre continua ad essere inesistente l'operatività in valuta. La Società non è esposta né al rischio di cambio né al rischio di prezzo.

Sul fronte di tassi, si ricorda che il mercato finanziario e le banche nel corso del 2015 hanno beneficiato degli effetti derivanti dal piano di interventi messo a punto da parte della BCE che ha avuto, nelle operazioni mensili di QE (circa 60 mld/euro al mese con partenza marzo), il suo principale cavallo di battaglia per il mantenimento di un elevato grado di liquidità nel mercato, propedeutico ad alimentare un processo di ripresa degli investimenti.

Fermo restando che la Società ha continuato a beneficiare del sostegno finanziario delle Banche azioniste che, in base al testo della Convenzione, si impegnano a rifinanziare in modo prevalente ed a condizioni economiche correlate a quelle degli impieghi presentati, il particolare e favorevole contesto di mercato ha

consentito alla Società una azione di sviluppo delle relazioni con Banche non aderenti al network Cabel che ha portato, sia ad un allargamento di rapporti con nuove controparti, sia ad un significativo incremento delle linee di credito con controparti fidelizzate, accompagnata da una discesa nel livello delle condizioni .

Per quanto attiene agli scenari attesi per l'anno in corso, le recenti notizie dei nuovi e massicci interventi da parte della BCE vanno nella direzione di mantenere un buon grado di liquidità nel sistema e quindi un terreno favorevole al mantenimento se non all'ulteriore sviluppo delle linee di credito.

Rischi operativi

Con riferimento ai rischi operativi si precisa che la Società adotta per la determinazione del requisito patrimoniale il Metodo di Base che prevede l'applicazione al margine di intermediazione, individuato come indicatore del volume di operatività aziendale, un coefficiente pari al 15%.

IL PATRIMONIO

Si sintetizzano di seguito i dati relativi ai Fondi Propri accompagnati dalle tabelle che illustrano i parametri di adeguatezza patrimoniale secondo la normativa vigente.

	31/12/2015	31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Comkon Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	16.651.666	16.651.666
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1		
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	16.660.807	16.651.666
D. Elementi da dedurre dal CET 1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	0	0
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/- E)	16.660.807	16.651.666
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall' AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.798.009	1.798.009
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	1.798.009	1.798.009
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	1.798.009	1.798.009
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	18.458.816	18.449.675

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1 Metodologia standardizzata	191.415.347	190.007.988	174.169.821	171.185.290
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			10.450.189	10.271.117
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			260.323	239.084
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			10.710.512	10.510.201
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			179.376.258	175.966.979
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			9,29%	9,46%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,29%	10,48%

L'analisi dei dati relativi ai Fondi Propri ha evidenziato il rispetto dei parametri. I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sono stati calcolati secondo la metodologia standardizzata, mentre i requisiti a fronte dei rischi operativi sono stati determinati secondo il metodo di base. Per le operazioni di locazione finanziaria aventi ad oggetto immobili è stata applicata la ponderazione ridotta (50%), così come disposto dalla circolare n. 217 di Banca d'Italia.

ORGANIZZAZIONE, SISTEMA INFORMATIVO, ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

In riferimento alle funzioni di controllo si segnala che la funzione di Internal Audit continua ad essere svolta dalla Società Meta Srl. Sulla base di quanto previsto dalla Circolare 288 di Banca d'Italia le attività di Risk Management e di Compliance saranno esternalizzate, rispettivamente, alla Invest Banca Spa ed ad apposita partizione di Meta Srl.

Relativamente alle attività di sviluppo ed adeguamento normativo si precisa che il sistema informativo è stato oggetto di costante manutenzione al fine di supportare tempestivamente la continua variazione delle normative, così da accompagnare efficacemente l'evoluzione permanente del prodotto.

Il 2015 ha visto la realizzazione di diversi progetti, alcuni dei quali rivestono notevole importanza, in particolare: le evoluzioni al software che consentono l'individuazione dei crediti oggetto di concessione (*forborne*) e la gestione delle nuove classificazioni così come previsto dalla normativa di Banca d'Italia. E' stato inoltre sostituito il sistema di generazione documentale con un software più innovativo ed efficiente ed aggiornato quello per la gestione dei finanziamenti agevolati con la "Nuova Sabatini".

ANDAMENTO DEL CONTENZIOSO FISCALE

La Società, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di alcuni procedimenti dai quali potrebbero derivare obblighi di natura restitutoria e/o sanzionatoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche.

Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Società e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai legali esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti in bilancio nella misura ritenuta idonea ed appropriata alle singole circostanze.

Con riferimento al contenzioso fiscale, si ricorda che nel 2011 è stato notificato avviso di accertamento a seguito della verifica ispettiva effettuata dall'Agenzia delle Entrate sugli anni contabili 2006 – 2007 – 2008. Il contenzioso è sostanzialmente aperto per due questioni di diritto: l'asserita indebita detrazione dell'IVA su operazioni esenti e l'indeducibilità degli accantonamenti al cosiddetto "fondo svalutazione crediti". E' pendente appello, presso la Commissione Tributaria Regionale di Firenze, su nostra iniziativa, e ad oggi non è ancora stata stabilita la data della trattazione, ma è ragionevole pensare che la medesima possa essere fissata entro pochi mesi. Tuttavia proseguono le attività per addivenire ad una definizione stragiudiziale della vertenza, volte ad ottenere il riconoscimento della non applicazione delle sanzioni ed un abbattimento dell'imponibile contestato. Stante il giudizio di primo grado la Società, sulla base dei pareri ricevuti dagli esperti in materia, ha ritenuto in questo esercizio di effettuare un accantonamento a fondo rischi ed oneri adeguato al rischio fiscale ragionevolmente prevedibile.

Alla fine dell'esercizio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha notificato un ulteriore avviso di accertamento relativo all'anno contabile 2009, sempre in materia di Iva ed

Ires, contro il quale la Società ha presentato ricorso in data 24 gennaio 2014 e per il quale pende ancora il giudizio di primo grado.

I pagamenti effettuati in pendenza dei ricorsi all'Amministrazione Finanziaria ammontano a 0,9 Mln/Euro e sono appostati nella voce 120 "Attività fiscali e passività fiscali" dell'attivo patrimoniale.

SOCI

I Soci della Società sono i seguenti:

Soci	numero	val.	%
	azioni	nominale	
Cabel Holding SpA	36.000	3.600.000	36,0%
Bcc Cambiano Scpa	17.400	1.740.000	17,4%
Bcc Castagneto Scpa	17.300	1.730.000	17,3%
Banca Pisa e Fornacette	17.300	1.730.000	17,3%
Scpa			
Banca Pop. Lajatico Scpa	2.000	200.000	2,0%
Banca Pop. Frusinate Scpa	5.000	500.000	5,0%
Bcc Viterbo Scpa	5.000	500.000	5,0%
Totale	100.000	10.000.000	100,0%

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Alla data odierna e fino al 10 marzo 2016, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione per la presentazione all'Assemblea dei Soci, non sono intervenuti fatti di particolare rilievo sotto il profilo economico, patrimoniale o finanziario.

Si segnala tuttavia che in data 18 gennaio 2016 è iniziata un'ispezione, da parte di Banca d'Italia (l'ultima fu nel 2009), inerente le consuete verifiche dell'Istituto di Vigilanza. Inoltre l'ispezione è propedeutica per l'iscrizione della Società al costituendo nuovo elenco 106 T.U.B., elenco che raggrupperà gli attuali 106 (intermediari finanziari non vigilati) e gli iscritti al 107 (intermediari vigilati), di cui fa parte dal 2006 la Cabel Leasing SpA. La vostra Società aveva inoltrato domanda di iscrizione al nuovo 106 lo scorso ottobre. L'ispezione, che si è svolta in un clima costruttivo e di positivo confronto, è terminata nel corrente mese di marzo ed ora siamo in attesa di ricevere il verbale da parte dell'Organo di Vigilanza, che verosimilmente ci verrà consegnato entro il mese di maggio prossimo.

ANDAMENTO PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'incremento del Prodotto Interno Lordo dell'Italia nel 2015 è stato il primo dopo tre anni consecutivi di flessione. L'inversione di tendenza si stima prosegua anche nel 2016 con una crescita attesa di circa 1,4%. In un quadro di, seppur modesta, ripresa dell'economia reale, anche l'attività bancaria ne ha tratto beneficio e l'aumento degli impieghi registrato nel quarto trimestre 2015 ne è la conferma.

Le società di leasing svolgono un importante ruolo nel sostenere gli investimenti delle imprese, soprattutto considerando che oltre il 75% del valore del loro portafoglio è composto da finanziamenti verso le PMI. Misure incentivanti quali la c.d. “Nuova Sabatini”, il super ammortamento ed il leasing abitativo saranno uno strumento importante nel sostegno agli investimenti.

Le modifiche alla normativa sulla c.d. “Nuova Sabatini” hanno consentito il ricorso facoltativo alla provvista CDP per banche ed intermediari finanziari per l'erogazione di finanziamenti alla PMI.

Come gli esercizi precedenti, il corrente anno sarà caratterizzato da una forte attenzione verso investimenti con buona marginalità e con basso profilo di rischio. La nuova produzione, infatti, dovrà continuare ad essere contrassegnata da un allineamento dei prezzi ai nuovi valori di funding ed a una sempre maggiore attenzione al profilo di rischio/rendimento.

Permane come obiettivo prioritario della Società la forte attenzione alla qualità del portafoglio, mantenendo elevati standard di selezione del credito ed un adeguato monitoraggio e analisi preventiva dei profili più rischiosi, concentrandosi sulla gestione puntuale ed incisiva del credito in default. La Società è fortemente attenta alla gestione ottimale del portafoglio patologico, anche alla luce dei notevoli investimenti in termini di risorse; ciò al fine di ottenere il miglior risultato possibile nella ricollocazione sul mercato dei beni rientrati a seguito di inadempienza della controparte e a favorire rimodulazioni contrattuali orientate a supportare le aziende nel superare situazioni di difficoltà, nella piena salvaguardia delle ragioni di credito di Cabel Leasing Spa.

Come sempre poi la Vostra Società focalizzerà le proprie attenzioni sul miglioramento degli aspetti qualitativi del servizio prestato e su un ancor più attento contenimento di tutti i costi di struttura.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Signori azionisti,

il bilancio di esercizio chiude con un risultato netto di euro 9.141 e si propone la seguente destinazione:

- il 20% a riserva legale, pari a Euro 1.829;
- il 40% a riserva straordinaria, pari a Euro 3.656;
- Euro 3.656 ad altre riserve.

A conclusione della presente relazione desideriamo sinceramente ringraziare:

le Banche socie e convenzionate per il sostegno e la collaborazione sempre forniti alla Vostra Società;

il Collegio Sindacale e la Società di Revisione per la competenza e la scrupolosità con cui hanno seguito la vita e la gestione aziendale;

la Direzione, il personale dipendente, le Società del Gruppo CABEL, cui il Consiglio di Amministrazione manifesta il proprio sentito ringraziamento per l'impegno profuso, la dedizione costante e la professionalità, unite al crescente senso di appartenenza manifestato lungo tutto l'esercizio;

la Banca d'Italia cui attribuiamo vitale importanza per la realizzazione dei nostri progetti nella piena garanzia di sicurezza, rigore etico e saggezza decisionale, a cui vogliamo esprimere tutta la nostra stima e gratitudine nella certezza di una proficua e mai interrotta collaborazione;

estendiamo infine i nostri ringraziamenti alla nostra associazione di categoria Assilea per la preziosa collaborazione fornita.

Empoli, 10 marzo 2016

*Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente*

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014
10	Cassa e disponibilità liquide	757	1.612
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30	Attività finanziarie al <i>fair value</i>		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.402	18.402
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60	Crediti	183.425.256	185.465.885
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90	Partecipazioni		
100	Attività materiali	2.762.126	2.704.105
110	Attività immateriali		
120	Attività fiscali		
	a) correnti	1.102.825	1.432.265
	b) anticipate	26.600	25.144
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140	Altre attività	1.788.360	82.237
	TOTALE ATTIVO	189.124.326	189.729.650

PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014
10	Debiti	136.259.798	134.638.626
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie al <i>fair value</i>		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Passività fiscali		
	a) correnti	183.289	164.947
	b) differite	1.536.236	1.588.414
80	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90	Altre passività	32.298.783	34.777.183
100	Trattamento di fine rapporto del personale	127.404	110.805
110	Fondi per rischi e oneri:		
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	260.000	
120	Capitale	10.000.000	10.000.000
130	Azioni proprie (-)		
140	Strumenti di capitale		
150	Sovrapprezzi di emissione		
160	Riserve	6.651.666	6.470.663
170	Riserve da valutazione	1.798.009	1.798.009
180	Utile (Perdita) d'esercizio	9.141	181.003
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	189.124.326	189.729.650

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci	31/12/2015	31/12/2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.610.608	4.988.945
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-2.173.687	-2.499.363
	MARGINE DI INTERESSE	2.436.921	2.489.582
30	Commissioni attive		
40	Commissioni passive	-224.952	-217.365
	COMMISSIONI NETTE	-224.952	-217.365
50	Dividendi e proventi assimilati	390	445
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70	Risultato netto dell'attività di copertura		
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al <i>fair value</i>		
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	-381.930	-526.105
	b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.830.429	1.746.557
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	-190.895	-73.438
	b) altre operazioni finanziarie		
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-935.965	-896.059
	b) altre spese amministrative	-477.710	-472.666
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-124.440	-96.212
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali		
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-260.000	
160	Altri proventi ed oneri di gestione	297.378	109.930
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	138.796	318.112
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	138.796	318.112
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-129.655	-137.109
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	9.141	181.003
200	Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.141	181.003

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Utile (perdita) esercizio 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015
Capitale	10.000.000		10.000.000	Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		10.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	6.470.663		6.470.663								181.003		6.651.666
b) altre													
Riserve da valutazione	1.798.009		1.798.009										1.798.009
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio 2014	181.003		181.003								-181.003		
Utile (perdita) di esercizio 2015												9.141	9.141
Patrimonio netto	18.449,675		18.449,675								0	9.141	18.458,816

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2015	31/12/2014
1. GESTIONE	547.442	338.844
- interessi attivi incassati	4.610.608	4.988.945
- interessi passivi pagati	-2.173.687	-2.499.363
- dividendi e proventi simili	390	445
- commissioni nette	-224.952	-217.365
- spese per il personale	-919.365	-880.030
- altri costi	-1.264.337	-1.312.811
- altri ricavi	702.074	423.970
- imposte e tasse	-183.289	-164.947
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	473.051	-2.509.941
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti		
verso banche	229.307	-151.882
verso enti finanziari		
verso clientela	1.620.426	-1.500.716
- altre attività	-1.376.682	-857.343
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	-838.887	-1.591.696
- debiti		
verso banche	1.672.751	5.214.458
verso enti finanziari		
verso clientela	-51.580	-17.526
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie al <i>fair value</i>		
- altre passività	-2.460.058	-6.788.628
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA A	181.606	-3.762.793

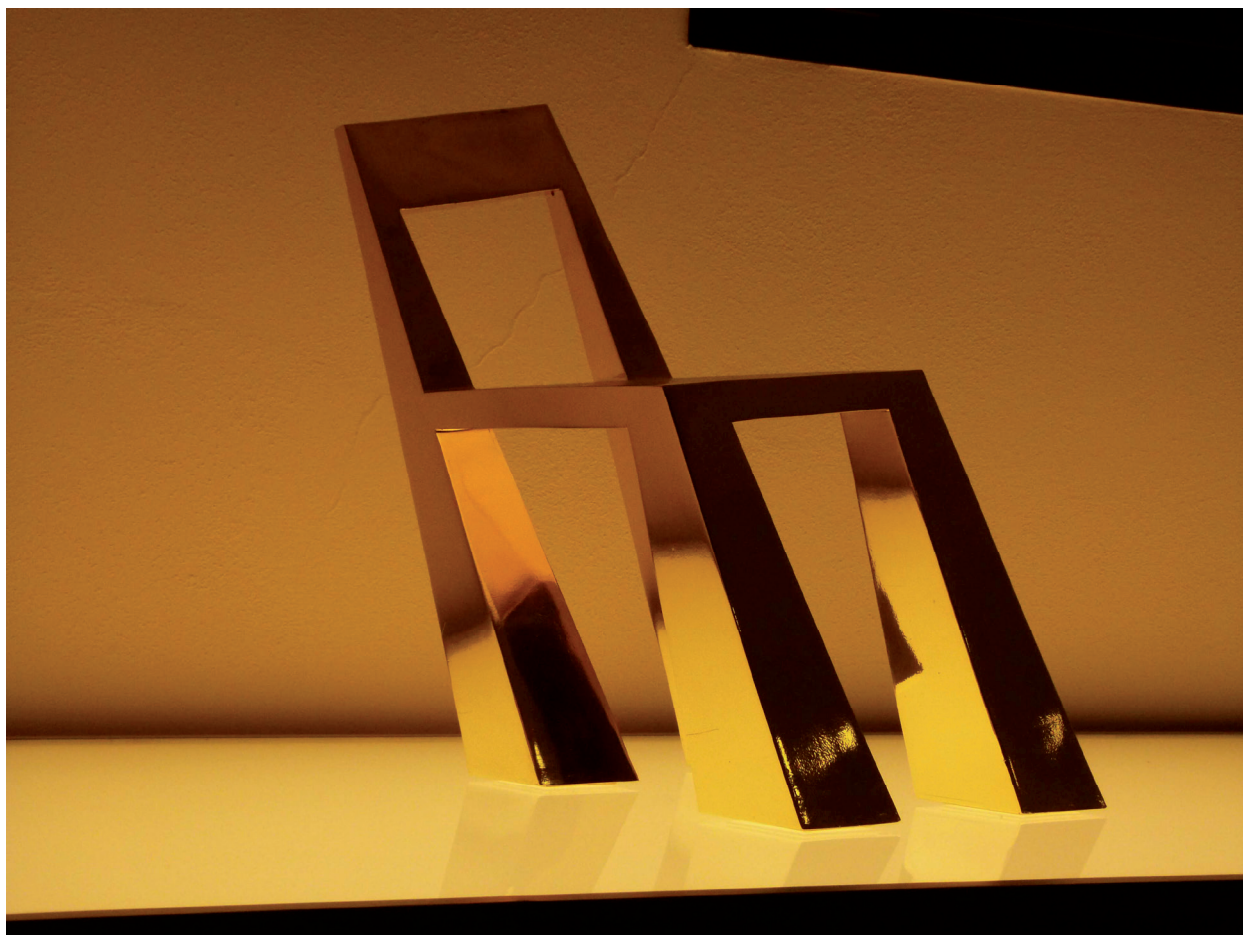
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2015	31/12/2014
1. LIQUIDITA' GENERATA DA (+)	2.102	6.438
- vendita di partecipazioni - vendita/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza - vendite di attività materiali - vendita di attività immateriali - vendita di rami d'azienda	2.102	6.438
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA (-)	-184.563	-1.242.613
- acquisti di partecipazioni - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza - acquisti di attività materiali - acquisti di attività immateriali - acquisti di rami d'azienda	-184.563	-1.242.613
<i>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO</i> B	-182.461	-1.236.175
ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie - emissione/acquisti strumenti di capitale - distribuzione dividendi e altre finalità		5.000.000
<i>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA</i> C		5.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+B+C	-855	1.032

Riconciliazione

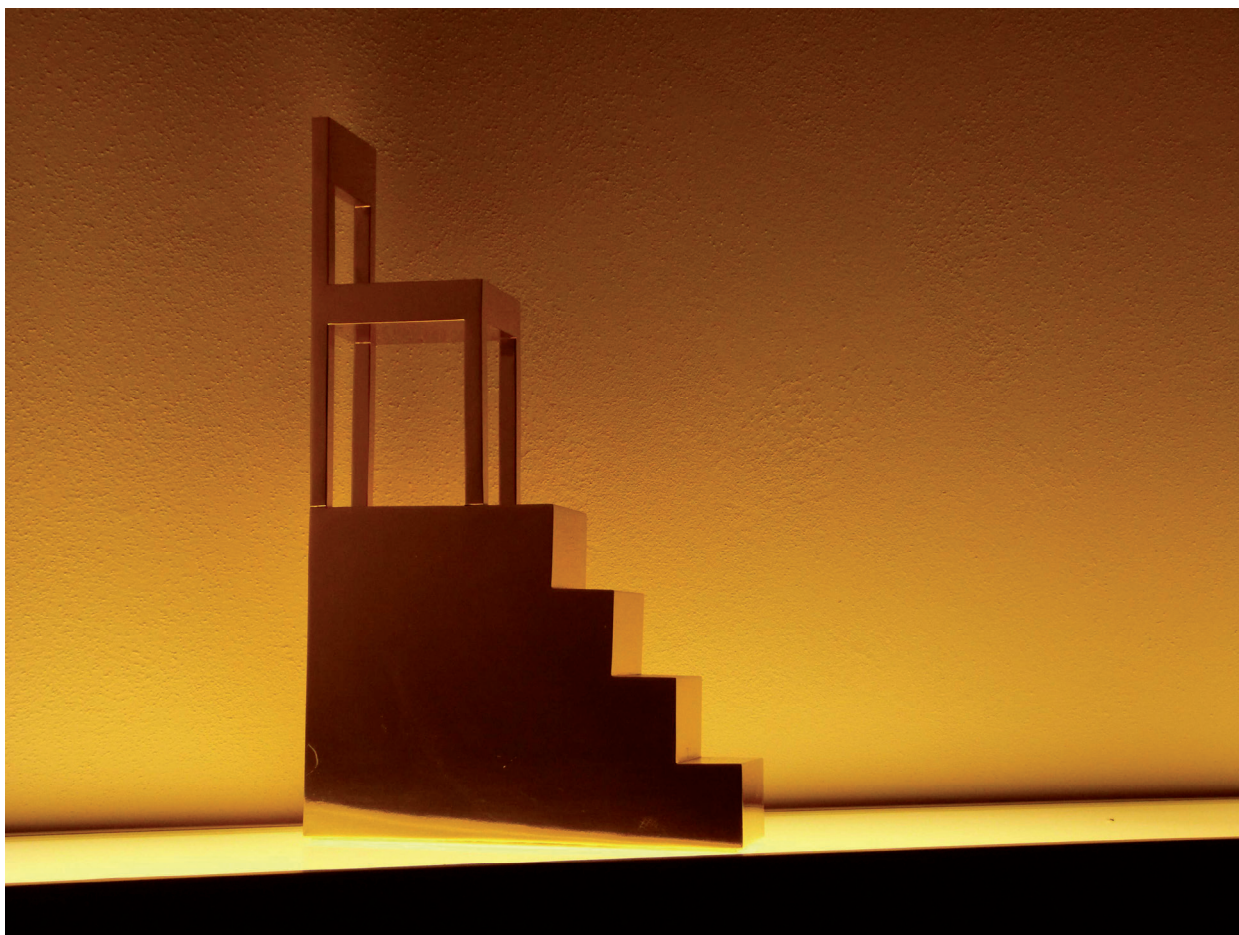
- cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.612	580
- liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-855	1.032
- cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	757	1.612

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2015	31/12/2014
10	Utile (perdita) d'esercizio	9.141	181.003
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti		
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve di valutaz. delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Coperture di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura di flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecip. valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
140	Redditività complessiva (Voce 10+110)	9.141	181.003



Collezione statuette Mendini di proprietà di Cabel Leasing Spa



Collezione statuette Mendini di proprietà di Cabel Leasing Spa



Collezione statuette Mendini di proprietà di Cabel Leasing Spa



Collezione statuette Mendini di proprietà di Cabel Leasing Spa

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Questo bilancio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Banca d'Italia, in riferimento ai bilanci delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con un regolamento gli schemi di bilancio e della nota integrativa. In data 22 dicembre 2014 è stato emanato il quarto aggiornamento della circolare che ha recepito le modifiche intervenute ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea.

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente bilancio è avvenuta, come sopra detto, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio

netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il presente bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e pertanto riporta le informazioni nella prospettiva della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra attività e passività, costi e ricavi.

I criteri di valutazione rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Le informazioni, se non diversamente specificato, sono espresse in Euro quale moneta di conto, come pure le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative/commento e le tabelle esplicative.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2015.

Si rinvia alla Relazione sulla gestione per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il presente bilancio, sottoposto a revisione contabile da parte della società BAKER TILLY REVISA Spa, sarà portato all'attenzione dell'Assemblea dei Soci,

prevista in prima convocazione per il giorno 27 aprile 2016 ed in seconda convocazione per il giorno 28 aprile 2016, per la relativa approvazione.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Definizione

Si definiscono disponibili per la vendita quelle attività finanziarie non derivate che sono designate come tali o non sono classificate come:

- 1) crediti e finanziamenti
- 2) attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- 3) attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value rilevato a conto economico.

Tali attività sono iscritte nella voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Criteri di iscrizione

Come previsto dallo IAS 39, l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene per i titoli di debito e gli strumenti rappresentativi di capitale, alla data di regolamento e al fair value, rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per i crediti avviene alla data di negoziazione. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal suo fair value al momento del trasferimento, con l'iscrizione al patrimonio netto della differenza rispetto al saldo contabile.

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non si è potuto più propriamente classificare in altre categorie di bilancio. Dalle definizioni elencate dallo IAS 39 § 9 si evince, infatti, che la categoria delle "Attività disponibili per la vendita" è una categoria residuale. Ne fanno parte i titoli di debito presenti in portafoglio non oggetto di negoziazione né da detenere fino alla scadenza. Fanno altresì parte di questa categoria "residuale" le partecipazioni acquisite con le disponibilità costituite totalmente con risorse patrimoniali, non classificabili nella voce specifica 90 per carenza di presupposti.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, i titoli di debito inclusi nella categoria in questione continuano ad essere valutati al fair value. Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi viene fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 (AG 74 e seguenti) in merito alle tecniche valutative di stima. Per quanto riguarda le partecipazioni disponibili per la vendita, come previsto dal IFRS 5 § 6, si applica il criterio del minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita (IFRS 5 § 15). Considerando, tuttavia, l'impossibilità di reperire un fair value corrente, basato su valori reperiti su mercati attivi (secondo definizione IAS) il valore confrontabile con quello contabile è quello ricavato dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali dei flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value sono rilevati direttamente a patrimonio netto (IAS 39 § 55), utilizzando una "Riserva di valutazione", sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata (*derecognition*) o non viene rilevata una perdita di valore (IAS 39 § 67). Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e riversati a conto economico. L'eventuale ripresa di valore è imputata a conto economico (stessa voce ma con segno positivo), nel caso si tratti di crediti o titoli di debito, o a patrimonio, se trattasi di strumenti rappresentativi di capitale. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

Crediti

Definizione

Si definiscono crediti le attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, aventi pagamenti fissi o determinabili, che non sono stati quotati in un mercato attivo.

I crediti sono iscritti nella voce 60 "Crediti".

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I finanziamenti ed i crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che corrisponde all'importo erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso, determinabili fin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi, nel valore di iscrizione iniziale, tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Criteri di classificazione

La voce 60 "Crediti" comprende i crediti per cassa, verso banche, verso enti finanziari e verso clientela. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, quelli derivanti dalle operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i

pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali senza considerare le perdite future.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. Un credito viene considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

A partire dall'anno 2015 le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- a) *sofferenze* – individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili: la valutazione avviene su base analitica;
- b) *inadempienze probabili* – definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che versano in una situazione di oggettiva difficoltà, caratterizzata dal mancato pagamento di più canoni, indicativamente 12, nonché quelle esposizioni per le quali si riscontrano eventi pregiudizievoli modificativi del rischio originario (problemi gestionali, cessazione attività, concordato preventivo in bianco e in continuità aziendale);
- c) *esposizioni scadute* – rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. L'esposizione viene

rilevata deteriorata qualora la quota scaduta e/o sconfinante alla data di riferimento, sia superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Si precisa che la nuova classificazione dei crediti introdotta nel 2015 dalla normativa di Vigilanza, ha determinato l'eliminazione della vecchia categoria degli incagli e l'introduzione delle inadempienze probabili. Il passaggio di stato da incaglio ad altra categoria è stato effettuato in maniera analitica. Fra le inadempienze probabili sono stati trasferiti solamente quei crediti per i quali si è presunto che il debitore difficilmente sarebbe stato in grado di ripagare il proprio debito se non tramite il ricorso all'escussione della garanzia sottostante. Non sono state pertanto trasferite fra le inadempienze probabili quelle esposizioni in condizione di temporanea difficoltà.

Sempre nel corso del 2015 è stata introdotta dalla normativa di Vigilanza la tipologia di *esposizioni oggetto di concessione (c.d. forbore exposures)*. Si tratta di una sottocategoria, presente sia tra i crediti bonis che deteriorati, che ricomprende gli affidamenti oggetto di rinegoziazione, nei termini e nelle condizioni, al fine di fronteggiare una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

Nello specifico, come previsto nel "Regolamento Crediti", la classificazione dei crediti deteriorati scaturisce dalle valutazioni effettuate nel continuo dall'Area Contenzioso e dalla Direzione Generale. La decisione viene assunta dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle risultanze segnalate dagli strumenti di controllo del sistema informatico, integrate da autonome analisi e valutazioni che vengono confrontate con i flussi informativi scambiati con le Banche Socie e Convenzionate. La funzione di controllo e gestione dei crediti svolta dall'Area Contenzioso ha, infatti, anche il compito di mantenere con le filiali delle Banche Socie e Convenzionate, che sono poi garanti delle operazioni stesse, uno stretto e continuo flusso informativo. Tale flusso è propedeutico al monitoraggio dell'andamento economico-finanziario delle aziende affidate, al fine di poter anticipare la conoscenza di eventuali fenomeni

negativi e minimizzare i disallineamenti segnaletici afferenti le posizioni con andamento anomalo. La funzione produce periodicamente report analitici destinati alla Direzione Generale, che a sua volta li sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Con cadenza almeno annuale vengono formulate valutazioni, stime ed ipotesi che influenzino gli importi dei crediti. Dette stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; le stesse vengono riviste regolarmente tenendo in considerazione il contesto macroeconomico e di mercato. I crediti vengono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Un credito subisce una riduzione di valore e la perdita ascrivibile a tale riduzione viene contabilizzata, soltanto se vi è l'obiettivo certezza che il decremento è generato dal verificarsi di uno o più eventi occorsi dopo la rilevazione iniziale dell'attività e che gli stessi hanno un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività, che può essere stimato attendibilmente.

I crediti deteriorati e più precisamente le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono oggetto di valutazione analitica.

Per i crediti a sofferenza e ad inadempienza probabile sussistono evidenze obiettive di decremento di valore quando la sommatoria tra garanzia fidejussoria bancaria e valore di stima del bene oggetto del contratto è inferiore al credito iscritto in bilancio. In tal caso si procede alla misurazione della ripresa di valore per deterioramento. Per i crediti a sofferenza la ripresa viene determinata quale differenza tra il valore contabile ed il valore attuale di flussi finanziari futuri stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario del credito; nel caso di credito a tasso di interesse variabile, il saggio di attualizzazione sarà quello effettivo vigente alla data di ingresso a sofferenza.

Anche per i crediti scaduti deteriorati si incorre in una obiettiva riduzione di valore quando il credito iscritto a bilancio è superiore alla sommatoria della garanzia bancaria e del valore di stima del bene.

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 100 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" di conto economico.

Stante l'attuale situazione economico-finanziaria del Paese, a scopo puramente prudenziale, a partire dal 2012 il processo per la stima della riduzione di valore considera anche i crediti performing per i quali, seppur non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita, viene effettuata una valutazione collettiva.

L'importo della svalutazione sui crediti performing viene conteggiato applicando a detti crediti, la percentuale media degli ultimi tre anni del tasso di ingresso a sofferenza (PD) e delle perdite imputate a conto economico (LGD). A partire da questo esercizio sono stati inclusi, in via prudenziale, nel calcolo delle svalutazioni forfettarie anche i crediti ceduti pro-soluto. Il conteggio è stato effettuato applicando la stessa percentuale di LGD del 2012, che risulta essere la più alta rilevata negli ultimi quattro anni. Anche la svalutazione collettiva viene iscritta come riduzione del valore contabile dei crediti e registrata a conto economico alla voce 100 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

Nella voce crediti sono altresì rilevati i finanziamenti oggetto di operazioni di cessione del credito pro-soluto per i quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio. Gli importi ricevuti per la cessione dei crediti sono iscritti nella voce 90 "Altre passività". Sia le attività che le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi costi sono registrati a conto economico.

In questa categoria rientrano, sulla base della Nota di Banca d'Italia n. 222359 del 22 febbraio 2008, anche i beni in corso di costruzione o in attesa di locazione.

Criteri di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico. Le rettifiche e le eventuali riprese di valore sono iscritte in conto economico alla voce 100 lettera a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie o altre operazioni finanziarie". I costi derivanti dall'operazione di cessione di crediti pro-soluto sono imputati a conto economico nella voce 90 "(Utile/perdita da cessione di: a) attività finanziarie)".

Attività materiali

Definizione

Le "Attività ad uso funzionale" includono tutte le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini della produzione e fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi che si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. Tra le attività materiali sono inclusi, ai sensi delle vigenti istruzioni dell'Organismo di Vigilanza, anche i beni per i quali non è stata esercitata l'opzione di acquisto alla

scadenza, nonché quelli recuperati dopo la risoluzione contrattuale per inadempimento dei relativi contratti e la successiva chiusura del credito verso l'originario utilizzatore. In particolare, questi ultimi beni sono di norma destinati ad essere oggetto di vendite o di nuovi contratti di leasing; laddove la Società conceda gli immobili in locazione ordinaria questi vengono classificati tra le “Attività detenute a scopo di investimento” secondo quanto previsto dallo IAS 40.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del cespite. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono sostenuti. I beni classificati come “Attività detenute a scopo di investimento”, sulla base di quanto indicato dallo IAS 40, vengono valutati secondo il criterio del costo, generano ricavi per canoni di locazione ordinaria e sono ammortizzati lungo la loro vita utile.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono valutate al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Le stesse sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. I terreni sono trattati separatamente dai fabbricati, anche quando vengono acquistati congiuntamente; questi non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e pertanto sono ammortizzati.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali" del conto economico.

Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite, sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate

sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale 70 "Passività fiscali - b) differite", mentre le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale 120 "Attività fiscali – b) anticipate".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, i crediti verso l'Erario per acconti versati e ritenute subite sono esposti nella voce 120, "Attività fiscali – a) correnti", mentre il debito lordo per imposte correnti viene inserito nella voce 70, "Passività fiscali – a) correnti".

Debiti

Definizione

I debiti rappresentano le passività finanziarie della Società verso banche, società finanziarie e clienti. Sono costituiti dagli strumenti di raccolta di fondi presso terzi ed includono anche le passività derivanti da debiti verso i locatari nell'ambito delle operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e cancellazione

I debiti vengono iscritti al momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte e sono cancellati dal bilancio quando estinti o scaduti.

Criteri di valutazione

Al momento della loro accensione le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* che corrisponde al valore dei fondi raccolti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono registrati alla voce 20 del conto economico "Interessi passivi ed oneri assimilati".

Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa. Il principio cardine dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile. Il principio contabile si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (salari e stipendi, ferie pagate, assenze per malattia, incentivi e *benefits* non monetari). Oltre ai benefici a breve termine esistono i benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro. Quest'ultimi sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a "contribuzione definita" e quelli su programmi a "benefici definiti". Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) rientra tra i programmi a "benefici definiti".

Criteri di iscrizione e valutazione

Per la voce in oggetto è stata verificata la congruità del valore già iscritto in bilancio rispetto ai criteri previsti dallo IAS 19 "Benefici per i dipendenti", metodo della "Proiezione unitaria del credito", secondo il quale il TFR è iscritto sulla base del suo valore attuariale, valore ricavato proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, attualizzandone i valori sulla base di un tasso di interesse di mercato. Dall'esame effettuato non sono emersi significativi scostamenti, anche in considerazione dell'attuale struttura della Società che opera con 12 dipendenti. Si è ritenuto pertanto opportuno non procedere, al momento, ad apportare modifiche nella rilevazione della voce in questione.

Il Fondo TFR viene rilevato in bilancio alla corrispondente voce 100 "Trattamento di fine rapporto del personale" delle passività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il personale sono contabilizzati alla voce 110 "Spese amministrative – a) spese per il personale" del conto economico.

Fondi per rischi ed oneri

Definizione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare la stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti ed alle circostanze in esame. L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati vengono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Interessi attivi

Nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” vengono valorizzate le componenti economiche relative alle operazioni di locazione finanziaria e più nello specifico confluiscono:

- gli interessi maturati sull'investimento netto valorizzati al tasso implicito del contratto;
- gli interessi di mora incassati;
- le componenti di indicizzazione;
- altre componenti (dilazione pagamento, canoni di prelocazione).

Interessi passivi

Gli interessi passivi relativi agli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato sono rilevati a conto economico utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate a rettifica della voce interessi.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate riclassifiche tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

Il fair value di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo sostenuto per la transazione ovvero il corrispettivo dato o ricevuto.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Cassa contanti	221	432
Cassa assegni		
Cassa bolli	536	1.116
Cassa bolli virtuali		64
Totale	757	1.612

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

	Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1	Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
2	Titoli di capitale e quote di OICR			18.402			18.402
3	Finanziamenti						
	Totale			18.402			18.402

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita : composizione per debitori/emittenti

	Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
a)	Governi e banche Centrali		
b)	Altri Enti pubblici		
c)	Banche	18.164	18.164
d)	Enti finanziari		
e)	Altri emittenti	238	238
	Totale	18.402	18.402

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A	Esistenze iniziali		18.402		18.402
B	Aumenti		0		0
B1	Acquisti				0
B2	Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B3	Riprese di valore				
	° imputate al conto economico				
	° imputate al patrimonio netto				
B4	Trasferimenti ad altri portafogli				
B5	Altre variazioni				0
C	Diminuzioni				
C1	Vendite				
C2	Rimborsi				
C3	Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C4	Rettifiche di valore				
C5	Trasferimenti ad altri portafogli				
C6	Altre variazioni				
D	Rimanenze finali		18.402		18.402

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce risulta pari ad Euro 183.425.256 ed è composta da crediti verso banche, dai crediti verso enti finanziari e dai crediti verso clientela.

6.1 “Crediti verso banche”

	Composizione	31/12/2015	31/12/2014
1	Depositi e conti correnti	20.750	230.234
2	Finanziamenti		
2.1	Pronti contro termine		
2.2	Leasing finanziario	24.445	44.268
2.3	Factoring		
	- pro-solvendo		
	- pro-slouto		
2.4	Altri finanziamenti		
3	Titoli di debito		
	- titoli strutturati		
	- altri titoli di debito		
4	Altre attività		
	Totale valore di bilancio	45.195	274.502
	Totale fair value L1=livello 1		
	Totale fair value L1=livello 2		
	Totale fair value L1=livello 3		

6.3 “Crediti verso la clientela”

Composizione	31/12/2015			31/12/2014		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	155.643.062		24.641.010	148.854.434		31.207.052
2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto						
3 Credito al consumo						
4 Carte di credito						
5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
6 Altri finanziamenti <i>di cui : da escussione di garanzie e impegni</i>	576.975			3.191.571		241.369
7 Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
8 Altre attività	2.519.014			1.696.957		
Totale valore di bilancio	158.739.051		24.641.010	153.742.962		31.448.421
Totale fair value						

I crediti per “altri finanziamenti” sono riferiti ad operazioni relative ad immobili in costruzione/ ristrutturazione.

Le “attività deteriorate” includono crediti in sofferenza per Euro 11.113.322, crediti ad inadempienza probabile per Euro 12.257.512 ed attività scadute deteriorate per Euro 1.646.100 a fronte dei quali sono state effettuate svalutazioni analitiche per complessivi Euro 375.924. Le svalutazioni forfetarie di portafoglio ammontano ad Euro 7.422. La riduzione delle esposizioni deteriorate è stata determinata, in parte, dall'introduzione della nuova classificazione dei crediti deteriorati.

La voce “leasing finanziario” comprende crediti ceduti pro-soluto (attività cedute non cancellate) per 26 MLN/Euro; ulteriori informazioni, sono indicate nella parte D – Sezione 2 della presente Nota Integrativa.

6.4 "Crediti": attività garantite

		31/12/2015						31/12/2014					
		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanz.		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanz.		Crediti verso clientela	
		VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1	Attività in bonis garantite da:												
	- Beni in leasing finanz.	24.445	24.445			61.370.679	61.370.679	44.268	44.268			62.688.143	62.688.143
	- Crediti per factoring												
	- ipoteche					1.836.785	1.836.785					1.827.237	1.827.237
	- Pegni												
	- Garanzie Personali					93.012.573	93.012.573					87.530.625	87.530.625
	- Derivati su crediti												
2	Attività deteriorate garantite da:												
	- Beni in leasing finanz.					7.939.206	7.939.206					11.711.762	11.711.62
	- Crediti per factoring												
	- ipoteche												
	- Pegni												
	- Garanzie Personali					16.701.804	16.701.804					19.736.659	19.736.659
	- Derivati su crediti												
	Totale	24.445	24.445			180.861.047	180.861.047	44.268	44.268			183.494.426	183.494.426

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

Nella presente tabella sono state indicate le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria, fino a concorrenza del relativo credito. Fra i beni in leasing finanziario sono state allocate solamente le attività non garantite. Il saldo delle attività garantite dell'esercizio è relativo ai saldi delle voci di credito verso banche, enti finanziari e clientela al netto di depositi e conti correnti ed altre attività.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		31/12/2015		31/12/2014	
1	Attività di proprietà				
	a) terreni	253.304		253.304	
	b) fabbricati	993.835		1.033.271	
	c) mobili	72.562		91.060	
	d) impianti elettronici	3.236		4.420	
	e) altre	110.303		117.027	
2	Attività acquisite in leasing finanziario				
	a) terreni				
	b) fabbricati				
	c) mobili				
	d) impianti elettrici				
	e) altre				
	Totale	1.433.240		1.499.082	

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2015					31/12/2014				
	Valore di Bilancio	Fair value				Valore di Bilancio	Fair value			
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Attività di proprietà										
- terreni	263.619					241.488				
- fabbricati	1.065.267					963.535				
2. Attività acquisite in leasing finanziario										
- terreni										
- fabbricati										
Totale	1.328.886					1.205.023				

Nella voce “Attività detenute a scopo di investimento” sono ricompresi due fabbricati recuperati a seguito di risoluzione contrattuale e chiusura del credito verso l'utilizzatore originario, per i quali Cabel Leasing ha stipulato contratti di locazione ordinaria con società terze.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Variazione/ tipologie	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettrici	Altre	Totale
A	Esistenze iniziali lorde	253.304	1.033.271	91.060	4.420	117.027	1.499.082
A.1	Riduzioni di valore totali nette						
A.2	Esistenze iniziali nette	253.304	1.033.271	91.060	4.420	117.027	1.499.082
B	Aumenti	0	0	1.210	614	27.908	29.732
B.1	Acquisti	0	0	1.210	614	27.908	29.732
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7	Altre variazioni						
C	Diminuzioni	0	39.436	19.708	1.798	34.632	95.574
C1	Vendite					2.102	2.102
C2	Ammortamenti		39.436	19.708	1.798	32.530	93.472
C3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C4	Variazioni negative di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C5	Differenze negative di cambio						
C6	Trasferimenti a: a)attività materiali detenute a scopo di investimento b)attività in via di dismissione						
C7	Altre variazioni						
D	Rimanenze finali						
D1	Riduzioni di valore totali nette						
D2	Rimanenze finali lorde						
E	Valutazione al costo	253.304	993.835	72.562	3.236	110.303	1.433.240

La voce accoglie i beni ad uso proprio. Le attività materiali sono state rettificati mediante ammortamenti a quote costanti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Totale
A	Esistenze iniziali	241.488	963.535	1.205.023
B	Aumenti	22.131	132.700	154.831
B.1	Acquisti		44.175	44.175
B.2	Spese per migliorie capitalizzate			
B.3	Variazioni positive di <i>fair value</i>			
B.4	Riprese di valore			
B.5	Differenze positive di cambio			
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	22.131	88.525	110.656
B.7	Altre variazioni			0
C	Diminuzioni	0	30.968	30.968
C1	Vendite			
C2	Ammortamenti		30.968	30.968
C3	Variazioni negative di <i>fair value</i>			
C4	Rettifiche di valore da deterioramento			
C5	Differenze negative di cambio			
C6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività: a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti in via di dismissione			
C7	Altre variazioni			
D	Rimanenze finali			
E	Valutazione al fair value	263.619	1.065.267	1.328.886

Sezione 12 – Attività fiscali: correnti e anticipate-Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali correnti e anticipate”

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Attività fiscali correnti		
Crediti V/Erario per IRES da IRAP dipendenti	37.149	37.149
Crediti diversi V/Erario	901.350	1.232.144
Ritenute d'acconto su dividendi	0	9
Ritenute d'acconto su interessi bancari	14	41
Anticipi d'imposte d'esercizio	164.312	162.922
Attività fiscali anticipate		
Crediti per imposte anticipate	26.600	25.144
Totale	1.129.425	1.457.409

Le attività fiscali correnti sono relative a:

- 1) crediti verso l'Erario per IRES pari all'entità del rimborso richiesto di Ires da Irap sul costo del lavoro, rilevato nell'istanza presentata ai sensi della L. 201/2011 per le annualità 2007/2011 per un ammontare di Euro 37.149.
- 2) crediti verso l'Amministrazione finanziaria a seguito di pagamenti effettuati in pendenza di ricorsi per Euro 901.350;
- 3) anticipi per imposte correnti versati in linea con le disposizioni vigenti per l'esercizio 2015 per Euro 164.312,
- 4) I crediti per imposte anticipate sono riferiti a spese sostenute, la cui deducibilità fiscale è ammessa nei futuri esercizi rispetto all'esercizio di competenza.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali correnti e differite”

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Accantonamento per imposte d'esercizio	183.289	164.947
Imposte differite	1.536.236	1.588.414
Totale	1.719.525	1.753.361

Le imposte differite pari ad Euro 1.536.236 si riferiscono ad imposte calcolate sulla riserva di FTA (Euro 363.524) e sugli accantonamenti per svalutazione crediti (Euro 1.172.712) effettuati negli anni pregressi ai soli fini fiscali. L'importo di Euro 1.536.236 è composto da Euro 1.361.243 di Ires e da 174.993 di Irap.

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Voci	31/12/2015	31/12/2014
1	Esistenze iniziali	-37.371	-26.133
2	Aumenti	41.349	21.361
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	41.349	21.361
	2.3 Altri aumenti		
3	Diminuzioni	39.893	32.600
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
	a) rigiri	39.893	32.600
	b) svalutazioni per sopravvenuta irreuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/20121		
	b) altre		
4	Importo finale	-35.915	-37.372

12.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		31/12/2015	31/12/2014
1	Esistenze iniziali	1.233.133	1.272.209
2	Aumenti	0	0
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3	Diminuzioni	52.178	39.076
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
	a) rigiri	52.178	39.076
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4	Importo finale	1.180.955	1.233.133

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		31/12/2015	31/12/2014
1	Esistenze iniziali	62.515	62.515
2	Aumenti	0	0
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3	Diminuzioni	0	0
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
	a) rigiri		
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4	Importo finale	62.515	62.515

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		31/12/2015	31/12/2014
1	Esistenze iniziali	355.281	355.281
2	Aumenti	0	0
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		0
3	Diminuzioni	0	0
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
	a) rigiri		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	3.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	3.3 Altri aumenti		
4	Importo finale	355.281	355.281

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Crediti V/INPS	197	337
Crediti V/fornitori per anticipazioni	117.964	25.552
Altri crediti	1.622.391	13.219
Risconti attivi	47.808	43.129
Totale	1.788.360	82.237

La voce Altri crediti comprende una fattura di Euro 1.600.000 emessa a seguito della vendita di un cespite immobiliare il cui pagamento è avvenuto nei primi giorni di gennaio 2016.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci		31/12/2015			31/12/2014		
		verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1	Finanziamenti						
	1.1 Pronti contro termine						
	1.2 altri finanziamenti	33.367.978			27.866.495		
2	Altri debiti	102.870.867		20.953	106.699.599		72.532
	Totale	136.238.845		20.953	134.566.094		72.532
	<i>Fair value- livello 1</i>						
	<i>Fair value- livello 2</i>						
	<i>Fair value- livello 3</i>						
	<i>Totale Fair value</i>						

La voce altri finanziamenti è costituita da debiti nei confronti di banche per finanziamenti passivi, mentre gli altri debiti pari ad Euro 102.870.867 sono inerenti a debiti nei confronti di enti creditizi per rapporti di conto corrente. Gli altri debiti nella colonna verso la clientela sono rappresentati quasi esclusivamente da incassi per canoni con scadenza 1.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

a) Imposte correnti

Voci		31/12/2015	31/12/2014
1	IRES ed IRAP	183.289	164.947
	Totale	183.289	164.947
	<i>Fair value</i>	183.289	164.947

b) Imposte differite

	Voci	31/12/2015	31/12/2014
1	IRES ed IRAP	1.536.236	1.588.414
	Totale	1.536.236	1.588.414
	<i>Fair value</i>	1.536.236	1.588.414

La voce ricomprende Euro 480.781 di imposte differite computate sugli accantonamenti per svalutazione crediti, effettuati ai soli fini fiscali negli esercizi 2006-2007-2008, ai sensi dell' art. 109 del TUIR allora vigente, oggetto di contenzioso con l'Agenzia delle Entrate di Firenze. Tale somma costituisce accantonamento a fronte del rischio potenziale degli esiti derivanti dal contenzioso tributario quale integrazione delle somme appostate alla voce 110 "Fondo per rischi ed oneri b) altri fondi" cui si rinvia per ulteriore informativa.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	Voci	31/12/2015	31/12/2014
1	Debiti v/fornitori	3.737.832	1.951.450
2	Debiti v/Erario per ritenute	216.370	55.100
3	Debiti per crediti ceduti pro-soluto	26.668.544	31.059.158
4	Ratei passivi	1.329.197	1.437.433
5	Risconti passivi	280.558	196.249
6	Altre passività	66.282	77.793
	Totale	32.298.783	34.777.183
	<i>Fair value</i>	32.298.783	34.777.183

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

		31/12/2015	31/12/2014
A	Esistenze iniziali	110.805	94.775
B	Aumenti	37.152	36.185
B.1	Accantonamento dell'esercizio	37.152	36.185
B.2	Altre variazioni in aumento		
C	Diminuzioni	20.553	20.155
C.1	Liquidazioni effettuate		
C.1	Altre variazioni in diminuzione	20.553	20.155
D	Esistenze finali	127.404	110.805

Sezione 11 – Fondo per rischi ed oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi ed oneri”

	Voci	31/12/2015	31/12/2014
1	Fondi di quiescenza aziendali		
2	Altri fondi per rischi ed oneri	260.000	
	Totale	260.000	

Nell'esercizio 2015 è stato effettuato un accantonamento di euro 260.000 al Fondo rischi fiscali. L'accantonamento è stato fatto per motivi di prudenza, in relazione al contenzioso in essere con l'Agenzia delle Entrate di Firenze per gli anni 2006-2008. Tale accantonamento copre le eventuali passività che dovessero sopravvenire dagli esiti delle controversie insorte pendenti presso le Commissioni Tributarie. Sull'argomento si veda anche la voce 160 “Riserve” e la voce 70 b) Imposte differite. Il legale che sta seguendo la Società per la vertenza in questione reputa l'importo di complessivi euro 740.782 (derivanti dal cd. “fondo imposte differite” per Euro 480.782 aumentato dell'accantonamento a “fondo per rischi ed oneri” per Euro 260.000) adeguato rispetto al rischio fiscale ragionevolmente prevedibile.

Per quanto concerne il contenzioso instaurato con l'Amministrazione Finanziaria per l'annualità 2009, in considerazione del parere espresso dal professionista di fiducia che assiste la Società nel contenzioso, è stato valutato il rischio di soccombenza “possibile” ma non “probabile. Non si è pertanto ritenuto opportuno, in conformità ai principi contabili di riferimento, effettuare accantonamenti.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie		Importo
1	Capitale	
	1.1 Azioni ordinarie	10.000.000
	1.2 Altre azioni (da specificare)	

12.5 Altre informazioni

		Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Altre riserve	Totale
A	Esistenze iniziali	1.309.279	0	2.770.212	2.391.172	6.470.663
B	Aumenti	36.201	0	72.401	72.401	181.003
	B.1 Attribuzione di utili	36.201		72.401	72.401	181.003
	B.2 Altre variazioni					
C	Diminuzioni					
	C.1 Utilizzi					
	° copertura perdite					
	° distribuzione					
	° trasferimento a capitale					
	C.2 Altre variazioni					
D	Rimanenze finali	1.345.480	0	2.842.613	2.463.573	6.651.666

Nel corso del 2015, a fronte del contenzioso tributario riferito alle annualità 2006-2008, è stato contabilizzato apposito fondo iscritto nella voce 110 “Fondi per rischi e oneri – altri fondi”. Viene pertanto eliminato il vincolo sulle riserve disponibili di Euro 500.000 a suo tempo istituito.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati”

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2	Attività finanziarie al <i>fair value</i>					
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5	Crediti					
	5.1 Crediti verso banche		1.257	52	1.309	2.200
	5.2 Crediti verso enti finanziari					
	5.3 Crediti verso clientela		4.571.434	37.507	4.608.941	4.986.645
6	Altre attività			358	358	100
7	Derivati di copertura					
	Totale	0	4.572.691	37.917	4.610.608	4.988.945

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Fra gli interessi attivi per crediti verso la clientela sono compresi gli interessi di mora incassati sulle posizioni a sofferenza pari Euro 11.813.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2015	31/12/2014
1	Debiti verso banche	2.171.377		2.310	2.173.687	2.499.342
2	Debiti verso enti finanziari				0	0
3	Debiti verso la clientela				0	21
4	Titoli in circolazione					
5	Passività finanziarie di negoziazione					
6	Passività finanziarie al <i>fair value</i>					
7	Altre passività					
8	Derivati di copertura					
	Totale	2.171.377		2.310	2.173.687	2.499.363

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

	Dettaglio/Settori	31/12/2015	31/12/2014
1	garanzie ricevute	224.952	217.365
2	distribuzione di servizi da terzi		
3	servizi di incasso e pagamento		
4	altre commissioni da specificare		
	Totale	224.952	217.365

Sezione 3 – Dividendi e proventi assimilati – Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi simili”

	Dettaglio	31/12/2015		31/12/2014	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2	Attività finanziarie detenute per la vendita				
3	Attività finanziarie al <i>fair value</i>				
4	Partecipazioni				
	4.1 per attività non di <i>merchant banking</i>				
	4.2 per altre attività	390		445	
	Totale	390		445	

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/componenti reddituali		31/12/2015			31/12/2014		
		Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1	Attività finanziarie						
	1.1 Crediti		381.930	-381.930		526.105	-526.105
	1.2 Attività disponibili per la vendita						
	1.3 Attività detenute sino a scadenza						
	Totale (1)		381.930	-381.930		526.105	-526.105
2	Passività finanziarie						
	2.1 Debiti						
	2.2 Titoli in circolazione						
	Totale (2)						
	Totale (1+2)		381.930	-381.930		526.105	-526.105

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

	Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2015	31/12/2014
		specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1	Crediti verso banche						
	- per leasing				2	-2	-2
	- per factoring						
	- altri crediti						
2	Crediti verso enti finanziari						
	<u>Crediti deteriorati acquistati</u>						
	- per leasing						
	- per factoring						
	- altri crediti						
	<u>Altri crediti</u>						
	- per leasing						
	- per factoring						
	- altri crediti						
3	Crediti verso clientela						
	<u>Crediti deteriorati acquistati</u>						
	- per leasing	190.519				190.519	
	- per factoring						
	- per credito al consumo						
	- altri crediti						
	<u>Altri crediti</u>						
	- per leasing		536			536	73.365
	- per factoring						
	- per credito al consumo						
	- altri crediti				158	-158	75
	Totale	190.519	536	0	160	190.895	73.438

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

	Voci/Settori	31/12/2015	31/12/2014
1	Personale dipendente	807.416	760.279
	a) salari e stipendi	531.412	500.081
	b) oneri sociali	160.149	152.640
	c) indennità di fine rapporto		
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	37.435	36.342
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definitiva		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
	- a contribuzione definita	26.867	26.324
	- a benefici definiti		
	h) altre spese	51.553	44.892
2	Altro personale in attività		
3	Amministratori e Sindaci	128.549	135.780
4	Personale collocato a riposo		
5	Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6	Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
	Totale	935.965	896.059

9.2 Numero medio di dipendenti per categoria

		2015	2014
a)	Dirigenti	1	1
b)	Quadri direttivi	2	2
c)	Altro personale	9	9
	Totale	12	12

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	Voci/Settori	31/12/2015	31/12/2014
1	Spese per servizi professionali	146.291	164.990
2	Spese gestione sede: Elettricità, telefono, acqua, pulizia locali e manutenzione	50.444	41.522
3	Postali e spedizione	13.782	14.639
4	Cancelleria e stampati	6.906	9.043
5	Contributi associativi	25.696	25.741
6	Manutenzione programmi e macchine da ufficio	158.891	133.243
7	Pubblicità e propaganda	17.660	17.504
8	Gestione, manutenzione e noleggio auto società	21.295	21.621
9	Altre spese generali	36.745	44.363
	Totale	477.710	472.666

La voce "altre spese amministrative" comprende spese per l'esternalizzazione di alcuni servizi per la somma di Euro 66.819.

Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche di valore nette su attività materiali”

	Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1	Attività ad uso funzionale				
	1.1 di proprietà				
	a) terreni				
	b) fabbricati	39.436			39.436
	c) mobili	19.707			19.707
	d) strumentali	34.329			34.328
	e) altri				
	1.2 acquisite in leasing finanziario				
	a) terreni				
	b) fabbricati				
	c) mobili				
	d) strumentali				
	e) altri				
2	Attività detenute a scopo di investimento				
	a) fabbricati	30.706			30.707
	b) altri	262			262
	Totale	124.440			124.440

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”

		Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	31/12/2015	31/12/2014
1	Accantonamenti al fondo quiescenza				
2	Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri	260.000		260.000	
	a) controversie legali				
	b) controversie fiscali	260.000		260.000	
	c) altri				
	Totale	260.000		260.000	

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

	Voci/Settori	31/12/2015	31/12/2013
a)	Oneri di gestione		
	Spese di gestione contratti a carico azienda	-17.188	-13.178
	Spese di gestione contratti da recuperare	-85.856	-79.677
	Assicurazione	-40.213	-39.468
	Spese di gestione contenzioso	-239.672	-143.135
	Spese chiusura contratti	-21.660	-29.583
	Altre spese		-8.413
	Oneri straordinari	-108	-586
	Totale oneri di gestione	-404.697	-314.040

b)	Proventi di gestione		
	Recupero spese legali / recupero crediti	9.981	6.677
	Recupero spese istruttoria contratti	90.870	75.073
	Recupero spese gestione contratti	113.851	117.940
	Recupero spese contenzioso	113.786	42.189
	Recupero spese assicurazione	31.586	27.708
	Recupero spese chiusura contratti	45.967	58.529
	Ristorno provvigioni su contratti chiusi anticipatamente	227.774	78.526
	Altri proventi	68.260	17.328
	Totale proventi di gestione	702.075	423.970
	Totale	297.378	109.930

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

		31/12/2015	31/12/2014
1	Imposte correnti	183.289	164.947
2	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4	Variazione delle imposte anticipate	-1.456	11.238
5	Variazione delle imposte differite	-52.178	-39.076
	Imposte di competenza dell'esercizio	129.655	137.109

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

		31/12/2015
A	Utile dall'operatività corrente al lordo delle imposte	138.796
B	Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	
A + B	Utile (Perdita) al lordo delle imposte	138.796
	Onere fiscale teorico (27,50%)	38.169
	Altre differenze	80.759
	Irap	64.361
	Imposte sul reddito d'esercizio	183.289

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2015	31/12/2014
	Banche	Enti finanziari	Clientela		Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili			3.019.042				3.019.042	3.305.772
- beni mobili	1.257		367.066				368.323	378.497
- beni strumentali			1.185.326				1.185.326	1.219.324
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	1.257		4.571.434				4.572.691	4.903.593

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

- Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte**
- Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione**
- Sezione 3 – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura**
- Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio**
- Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva**
- Sezione 6 – Operazioni con parti correlate**

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

I pagamenti minimi dovuti sono dati dalla somma di tutti i pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing, esclusi i canoni potenziali di locazione ed il valore residuo garantito.

Il valore residuo garantito corrisponde alla quota di riscatto insita nelle quote capitali a scadere per i quali è ragionevolmente certo l'esercizio del diritto d'opzione.

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti ripartiti tra quota capitale e quota interessi.

I dati indicati nella tabella includono i valori relativi ai beni in corso di allestimento ed in attesa di attivazione, escludono invece le voci “Altre attività” e “Depositi e conti correnti, in quanto non trattasi di crediti leasing.

A.2 – Classificazione per fascia temporale delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

	Totale 31/12/2015					
	Esposizioni deteriorate	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota Capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
a vista	2.929	1.523.221	1.265.716	5.580	1.528.801	
fino a 3 mesi	1.475.465	4.318.644	332.637	1.638.118	5.956.762	
tra 3 mesi a 1 anno	759.461	12.584.361	918.415	4.710.321	17.294.682	
tra 1 anno e 5 anni	13.887.848	56.526.034	4.391.996	19.177.359	75.703.393	
oltre 5 anni	8.515.307	80.715.247	32.909.989	14.966.715	95.681.962	
durata indetermin.		576.975			576.975	
Totale lordo	24.641.010	156.244.482	39.818.753	40.498.093	196.742.575	

Fasce Temporalì	Totale 31/12/2014					
	Esposizioni deteriorate	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota Capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
a vista	17.347	502.966	325.098	1.551	504.517	
fino a 3 mesi	2.159.231	4.411.627	308.941	1.624.439	6.036.066	
tra 3 mesi a 1 anno	1.222.488	14.150.109	2.816.190	4.682.563	18.832.672	
tra 1 anno e 5 anni	14.355.062	50.200.203	3.136.803	18.942.334	69.142.537	
oltre 5 anni	13.694.293	79.633.611	29.052.478	17.043.249	96.676.860	
durata indetermin.		3.191.756			3.191.756	
Totale lordo	31.448.421	152.090.272	35.639.510	42.294.136	194.384.408	

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale al 31/12/2015	Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2015		Totale al 31/12/2014	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili						
- terreni						
- Fabbricati	114.703.766	113.369.294	21.764.911	10.302.883	27.200.238	8.740.841
B. Beni strumentali	33.780.953	31.753.127	1.121.825	457.687	2.466.450	295.205
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	6.658.179	5.684.068	1.720.925	0	1.781.733	32
- Aeronavale e ferroviario	1.101.584	1.283.783	33.349	0	0	
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	156.244.482	152.090.272	24.641.010	10.760.570	31.448.421	9.036.078

I dati indicati nella tabella includono i valori relativi ai beni in corso di allestimento ed in attesa di attivazione.

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rett. di valore	Perdite da cessione	Altre variaz. positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	
Specifiche su attività deteriorate									
Leasing immobiliare - sofferenze - inadempienze probabili - esp. scadute deteriorate	5.736	113.056							118.792
Leasing strumentale - sofferenze - inadempienze probabili - esp. scadute deteriorate	108.235	67.300 8.636						494	175.041 8.636
Leasing mobiliare - sofferenze - inadempienze probabili - esp. scadute deteriorate	59.045 13.041	32 1.495						158	58.919 14.536
Leasing immateriale - sofferenze - inadempienze probabili - esp. scadute deteriorate									
Totale A	186.057	190.519						652	375.924
Di portafoglio su altre attività									
- Leasing immobiliare	5.253	195							5.448
- Leasing strumentale	1.471	134							1.605
- Leasing mobiliare	322	47							369
- Leasing immateriale									
Totale B	7.046	376							7.422
Totale	193.103	190.895						652	383.346

A.6 Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

La CABEL Leasing ha da sempre adottato una politica di frazionamento del rischio di credito. Infatti le operazioni perfezionate, ritenute "Grandi Rischi" ai fini della normativa di Vigilanza, risultano essere poche unità. Al 31/12/2015 le posizioni segnalate come tali sono dodici ed ammontano complessivamente ad Euro 42.122.020 nominali ed Euro 41.206.915 ponderati.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni potenziali di locazione (indicizzazione su canoni) per Euro 2.721.500 con saldo negativo. Tali canoni potenziali di locazione sono rilevati come proventi d'esercizio, ovvero come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi con il passare del tempo.

I pagamenti minimi di leasing sono stati oggetto di rettifiche di valore specifiche e di portafoglio per un ammontare complessivo di Euro 383.346.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

Nella tabella di seguito riportata viene indicato il dettaglio delle operazioni di retrolocazione (lease back).

	Valori al 31/12/2015	Valori al 31/12/2014
Beni immobili	18.648.364	15.703.736
Beni strumentali	1.701.297	1.949.205
Beni mobili	470.543	1.213.147
Beni immateriali	0	0
Totale	20.820.204	18.866.088

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni		Valori al 31/12/2015	Valori al 31/12/2014
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela		
2)	Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela		
3)	Altre Garanzie rilasciate di natura commerciale a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela		
4)	Impegni irrevocabili a erogare fondi a) Banche i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto b) Enti finanziari i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto c) Clientela i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto	2.380.271 44.271	213.915 133.844
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7)	Altri impegni irrevocabili a) a rilasciare garanzie b) altri		
Totale		2.424.542	347.759

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2 – Operazioni di cessione

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

La Cabel Leasing ha avviato nei precedenti esercizi un programma di cessione crediti pro-soluto di crediti in bonis nascenti da contratti di leasing, in un’ottica di maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, e di diversificazione delle fonti di finanziamento.

Per tutte le operazioni, la Società ha assunto il ruolo di servicer dei portafogli ceduti, continuando ad incassare ed amministrare i crediti.

Informazioni di natura quantitativa

Caratteristiche delle singole operazioni

Le caratteristiche sono specificate in dettaglio nelle tabelle che seguono:

Nome cessione:	<i>FOR3</i>
Cessionario:	<i>Banca di Pisa e Fornacette</i>
Data inizio operazione:	<i>01/08/2010</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 2.081.361
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 1.443.060
Valore residuo del portafoglio (31/12/2015):	€ 1.315.050

Nome cessione:	<i>FOR4</i>
Cessionario:	<i>Banca di Pisa e Fornacette</i>
Data inizio operazione:	<i>28/03/2011</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 11.112.203
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 9.101.165
Valore residuo del portafoglio (31/12/2015):	€ 6.992.227

Nome cessione:	<i>FOR5</i>
Cessionario:	<i>Banca di Pisa e Fornacette</i>
Data inizio operazione:	<i>01/10/2012</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 5.800.765
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 4.002.231
Valore residuo del portafoglio (31/12/2015):	€ 3.506.091

Nome cessione:	<i>BPLO</i>
Cessionario:	<i>Banca Popolare di Lajatico</i>
Data inizio operazione:	<i>15/11/2009</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 1.534.558
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 1.218.938
Valore residuo del portafoglio (31/12/2015):	€ 1.077.691

Nome cessione:	<i>BPL5</i>
Cessionario:	<i>Banca Popolare di Lajatico</i>
Data inizio operazione:	<i>20/10/2008</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 7.307.055
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 4.987.645
Valore residuo del portafoglio (31/12/2015):	€ 2.532.940

Nome cessione:	<i>BP11</i>
Cessionario:	<i>Banca Popolare di Lajatico</i>
Data inizio operazione:	<i>01/11/2011</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 834.860
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 615.125
Valore residuo del portafoglio (31/12/2015):	€ 530.375

Nome cessione:	<i>BPF1</i>
Cessionario:	<i>Banca Popolare del Frusinate</i>
Data inizio operazione:	<i>15/03/2011</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 6.366.806
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 5.946.619
Valore residuo del portafoglio (31/12/2015):	€ 362.358

Nome cessione:	<i>CAM7</i>
Cessionario:	<i>Banca di credito Coop. di Cambiano</i>
Data inizio operazione:	<i>01/08/2012</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 13.429.635
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 11.507.871
Valore residuo del portafoglio (31/12/2015):	€ 6.687.813

Nome cessione:	<i>CAS9</i>
Cessionario:	<i>Banca di credito Coop. di Castagneto C.cci</i>
Data inizio operazione:	<i>01/07/2012</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 6.747.152
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 6.078.849
Valore residuo del portafoglio (31/12/2015):	€ 1.451.630

Nome cessione:	<i>CA13</i>
Cessionario:	<i>Banca di credito Coop. di Castagneto C.cci</i>
Data inizio operazione:	<i>30/09/2013</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 2.997.944
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 2.247.885
Valore residuo del portafoglio (31/12/2015):	€ 2.212.369

In merito ai crediti ceduti, in essere al 31 dicembre 2015, qui di seguito vengono fornite le seguenti informazioni:

Distribuzione per fascia residua dei crediti

Cessionario	0 a 3 mesi	Da 3 a 6 Mesi	Da 6 a 12 Mesi	Oltre 12 Mesi
Banca Pop. Frusinate	157.072	123.765	81.521	
Banca Pop. Lajatico	216.082	83.362	169.660	3.671.902
Banca Cred. Coop. Cambiano	363.867	276.483	849.151	5.198.312
Banca Cred. Coop. Castagneto	548.759	178.306	362.180	2.574.754
Banca Cred. Coop. Fornacette	255.555	174.325	352.849	11.030.639
Valori totali	1.541.335	836.241	1.815.361	22.475.607

Nelle voci crediti leasing sono rilevati i finanziamenti oggetto di cessione credito pro-soluto per i quali non sussistono i requisiti richiesti per la cancellazione dal bilancio. Gli importi ricevuti per la cessione dei crediti, calcolati attualizzando i flussi ceduti ad un tasso convenuto, sono iscritti nella voce 90 "Altre passività". Sia le attività che le passività sono valutate al costo ammortizzato, i relativi interessi ed il costo di cessione sono registrati a conto economico.

I crediti oggetto di cessione pro-soluto non sono stati cancellati dall'attivo patrimoniale in quanto non sono stati trasferiti alle controparti acquirenti tutti i relativi rischi e benefici (Cfr. IAS 39). Come richiesto da Banca d'Italia, i crediti ceduti pro-soluto sono stati inseriti nel calcolo dei requisiti prudenziali sia di Cabel Leasing che delle banche acquirenti.

C.1.1 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
A. Attività per cassa													26.104.006			26.104.006
1. Titoli di debito																
2. Titoli di capitale																
3. O.I.C.R.																
4. Finanziamenti													26.104.006			26.104.006
B. Strumenti derivati																
Totale al 31/12/2015													26.104.006			26.104.006
Di cui deteriorate													2.825.442			2.825.442
Totale al 31/12/2014													30.615.693			30.615.693
Di cui deteriorate													2.251.425			2.251.425

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.1.2 – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
1. Debiti					26.668.544	26.668.544
a) a fronte di attività rilevate per intero					26.668.544	26.668.544
b) a fronte di attività rilevate parzialmente						
Totale al 31/12/2015					26.668.544	26.668.544
Totale al 31/12/2014					31.059.159	31.059.159

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Da sempre CABEL Leasing opera in via pressoché esclusiva in veste di società captive in favore delle banche socie o convenzionate. In tale contesto operativo, le banche che presentano a CABEL Leasing una pratica la garantiscono per un importo pari ad almeno il 50% del prezzo del cespite locato, garanzia che rimane inalterata per tutta la durata del contratto. Detti indirizzi strategici, riconfermati anche per il futuro, hanno da sempre manifestato un doppio risultato:

- minimizzare le probabilità di default, grazie alla preventiva ed attenta istruttoria effettuata dalla banca presentatrice e garante;
- contenere in maniera efficace le perdite su crediti, escutendo le garanzie bancarie.

Nello specifico il processo di gestione del rischio di credito è disciplinato dal “Regolamento Crediti” approvato dal Consiglio di Amministrazione nell’ottobre 2009 e successivamente revisionato a marzo 2013 e ad aprile 2015 mentre le indicazioni circa l’allocazione del capitale di rischio al fine di ottimizzare il profilo di rischio-rendimento della Società sono contenute nel “Piano Strategico”.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principali fattori di rischio di credito, data l’attività della Società, consistono:

- nell’insolvenza delle imprese finanziate;

- nella concentrazione del credito nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, in rapporto al patrimonio di vigilanza;
- nella portata della garanzia del bene locato in caso di recupero del cespite.

La circostanza che le Banche Convenzionate costituiscano il canale esclusivo di distribuzione del prodotto, e quindi rappresentino i primi conoscitori della clientela, conferisce al processo del credito il carattere della correlazione e della sinergia nella gestione delle informazioni e dei controlli. Tale particolarità nella gestione del rischio creditizio fa sì che una domanda di leasing subisca un doppio vaglio istruttorio, in primis da parte della banca proponente, che deve rilasciare il credito di firma in nostro favore come convenzionalmente pattuito, e successivamente da parte della CABEL Leasing stessa.

2.2 I sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio di credito è effettuata con criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e pertanto orientati ad un'attenta visione della situazione del cliente e del bene da finanziare.

Infatti, mentre la banca proponente si limita, per il rilascio della propria garanzia, alla verifica del mero merito creditizio dell'utilizzatore, la CABEL Leasing allarga la propria analisi anche al bene oggetto dell'operazione. In riferimento a quest'ultimo punto, il cespite da finanziare viene attentamente analizzato mediante: a) verifica della congruità del prezzo, b) le sue rispondenze rispetto alla normativa sulla sicurezza e conformità, c) il grado di ricollocabilità sul mercato. In caso di beni immobili viene sempre eseguita apposita perizia da parte di professionisti esterni. Per quanto attiene la valutazione del merito creditizio vero e proprio, questo avviene attraverso la consueta disamina della documentazione di reddito, anche dei soci se trattasi di società di persone, e accompagnata da controlli operati attraverso la consultazione di alcune

Banche dati (ad es. Centrale Rischi Bankit ed Assilea, Camere di Commercio, elenco protesti etc.). Questo approccio operativo porta ad un'attenta selezione del merito creditizio che, accompagnato dalla scrupolosa analisi rivolta anche dalla Banca proponente/garante, ha consentito di contenere l'incidenza delle sofferenze sul totale degli impieghi entro limiti di assoluta eccellenza.

Periodicamente, inoltre, viene esaminato dalla Direzione Generale e dal Consiglio di Amministrazione l'andamento della produzione, distinta per tipologia di crediti finanziati e per banca proponente. Vengono inoltre prodotti e discussi appositi reports afferenti le posizioni deteriorate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, nella fase istruttoria vengono acquisite tutte le informazioni necessarie per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio dell'utilizzatore sotto il profilo patrimoniale e reddituale.

Le garanzie che assistono le operazioni di locazione finanziaria sono prese in considerazione durante il processo di valutazione istruttoria illustrata al punto precedente. Il rischio creditizio è attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà fino all'esercizio dell'opzione finale d'acquisto; viene ulteriormente mitigato dalle garanzie prestate dalle banche convenzionate e, qualora il giudizio di affidabilità lo richieda, anche dall'acquisizione di garanzie personali di terzi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per il recupero e la gestione dei crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria, le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate sono contemplate all'interno del regolamento crediti.

Le modalità di classificazione dei crediti per qualità del debitore sono le seguenti:

- “scaduto deteriorato” - così definito quel credito per il quale l'utilizzatore risulta inadempiente nel pagamento di uno o più canoni in via continuativa da oltre 90 gg, e tale scaduto supera il 5% dell'intera esposizione del cliente;
- “inadempienze probabili” (*unlikely to pay*) - sono quelle operazioni per le quali la controparte versa in una situazione di oggettiva difficoltà caratterizzata dal mancato pagamento di più canoni, indicativamente 12, nonché quelle esposizioni per le quali si riscontrano eventi pregiudizievoli modificativi del rischio originario (problemi gestionali, cessazione attività, concordato preventivo in bianco e con continuità aziendale);
- “esposizioni oggetto di concessione” (*forborne exposures*) - si intendono quegli affidamenti che sono stati oggetto di rinegoziazione nei termini e nelle condizioni al fine di fronteggiare una situazione di difficoltà finanziaria del debitore. Tali esposizioni si distinguono in performing (*bonis*) e in non-performing (*deteriorate*);
- “in sofferenza” - vengono così chiamate le operazioni per le quali è stato accertato uno stato di insolvenza complessiva del cliente e/o quando lo stesso è stato assoggettato alla procedura concorsuale del fallimento e e della liquidazione coatta amministrativa.

Il passaggio da uno stato all'altro, come il ritorno in bonis, sono formalizzati attraverso una procedura informatica. All'interno della CABEL Leasing è presente un'area propriamente detta “Area Contenzioso”, la quale si occupa della gestione dei crediti che presentano un andamento non regolare. Giornalmente vengono acquisiti e contabilizzati i pagamenti provenienti dalla clientela, mentre quindicinalmente vengono elaborati dei report prodotti dal sistema informativo che rilevano lo stato di insolvenza delle singole posizioni debitorie. Sulla base di queste risultanze, all'inizio viene effettuato un primo sollecito telefonico al cliente e si informa tempestivamente

la banca proponente e garante dello stato di insolvenza. Nel caso in cui il sollecito verbale non risulti efficace, mediamente entro dieci giorni segue un primo sollecito scritto. Qualora lo stato di insolvenza si mantenga tale, nonostante i costanti e ripetuti solleciti telefonici e scritti, anche a mezzo raccomandata a/r, si passa all'azione legale vera e propria avvalendosi dei nostri legali di fiducia. Scaduto e non pagato un canone viene bloccata la fatturazione.

Con cadenza trimestrale/semestrale il Direttore Generale illustra e relaziona il Consiglio di Amministrazione sulla situazione dei crediti deteriorati. Più in generale, comunque, la classificazione contabile dei crediti scaturisce dalle valutazioni effettuate nel continuo dalla Direzione Generale e dall'Area Contenzioso, che provvedono a monitorare ed a classificare le posizioni che compongono il portafoglio crediti aziendale, ricorrendo principalmente agli strumenti forniti dal sistema informatico e a proprie analisi e considerazioni.

La Direzione provvede con cadenza almeno annuale a formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzino gli importi dei crediti. Dette stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; le stesse vengono riviste regolarmente tenendo in considerazione il contesto macroeconomico e di mercato. Le risultanze delle attività di cui sopra vengono presentate dal Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione per sottoporre all'approvazione le proposte di passaggio a perdita e svalutazione dei crediti.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1	Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3	Crediti verso banche					18.402	18.402
4	Crediti verso la clientela	10.760.570	12.234.340	1.646.100	13.315.092	145.423.959	183.380.061
5	Attività finanziarie valutate al fair value					45.195	45.195
6	Attività finanziarie in corso di dismissione						
	Totale al 31/12/2015	10.760.570	12.234.340	1.646.100	13.315.092	145.487.556	183.443.658
	Totale al 31/12/2014	9.036.078	19.876.279	2.536.064	9.424.515	144.611.351	185.484.287

I dati illustrati nella tabella sopra riportata si riferiscono alle seguenti voci di bilancio:

- Voce 40 Stato Patrimoniale Attivo – Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Voce 60 Stato Patrimoniale Attivo – Crediti

Per il 2014 nel portafoglio inadempienze probabili sono stati inseriti gli incagli e le esposizioni ristrutturature.

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Oltre 1 anno				
A ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	2.118.099	1.740.588	1.071.546	6.183.089		352.752		10.760.570
di cui esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili	5.927.317	1.887.432	1.860.854	2.581.909		23.172		12.234.340
di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.000.422	3.782.862	532.596					
c) Esposizioni scadute deteriorate:	52.835	380.471	1.212.794			0		1.646.100
di cui esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate:					13.315.733		633	13.315.100
di cui esposizioni oggetto di concessioni					1.862.132			1.862.132
e) Altre esposizioni non deteriorate					142.911.725		6.788	142.904.937
di cui esposizioni oggetto di concessioni					3.611.808			3.611.808
TOTALE A	8.098.251	4.008.491	4.145.194	8.764.998	156.227.458	375.924	7.421	180.861.047
B ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					2.424.543			2.424.543
TOTALE B	0	0	0	0	2.424.543	0	0	2.424.543
TOTALE A+B	8.098.251	4.008.491	4.145.194	8.764.998	158.652.001	375.924	7.421	183.285.590

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

	Tipologie esposizioni valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
		Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
		fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino ad 1 anno					
A	ESPOSIZIONI PER CASSA								
a)	Sofferenze di cui esposizioni oggetto di concessioni								
b)	Inadempienze probabili di cui esposizioni oggetto di concessioni								
c)	Esposizioni scadute deteriorate: di cui esposizioni oggetto di concessioni								
d)	Esposizioni scadute non deteriorate: di cui esposizioni oggetto di concessioni								
e)	Altre esposizioni non deteriorate di cui esposizioni oggetto di concessioni					24.446		1	24.445
	TOTALE A	0	0	0	0	24.446	0	1	24.445
B	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a)	Deteriorate								
b)	Non deteriorate								
	TOTALE B								
	TOTALE A+B					24.446		1	24.445

3. Concentrazione del credito

Di seguito vengono elencate le principali branche di attività economica verso cui la Società ha erogato crediti. Precisiamo che negli schemi sotto riportati, a partire dall'esercizio 2014, sono ricompresi anche i crediti che sono stati ceduti pro-soluto.

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica della controparte	Valori al 31/12/2015
Amministrazioni pubbliche	86.613
Società finanziarie	27.228
Società non finanziarie	172.934.041
Famiglie	9.995.374
Istituzioni senza scopo di lucro	266.780
Resto del mondo	0
Unità non classificabili e non classificate	0
Totale al 31/12/2015	183.310.035

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Area geografica della controparte	Valori al 31/12/2015
Valle d'Aosta	258.446
Piemonte	59.057
Lombardia	863.920
Emilia Romagna	1.319
Liguria	61.718
Toscana	165.828.167
Lazio	15.406.620
Campania	694.422
Marche	29.256
Calabria	15.457
Sicilia	35.313
Puglia	56.340
Totale al 31/12/2015	183.310.035

3.3 Grandi rischi

In linea con la normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le posizioni che presentano un'esposizione superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Società.

La Società a partire dalla segnalazione del 31/12/2010 ha valutato l'esposizione nei confronti della clientela con le medesime ponderazioni previste dalla disciplina in materia di rischio di credito. Precisiamo inoltre che a partire dalla segnalazione riferita alla data contabile del 31/12/2014, come richiesto da Banca d'Italia, sono ricomprese nel calcolo della concentrazione del rischio anche quelle posizioni per le quali il credito è stato ceduto pro-soluto.

Al 31 dicembre 2015 il numero delle posizioni “*grandi rischi*” e l’importo complessivo delle stesse sono:

a)	Ammontare (valore nominale delle esposizioni)	Euro	42.122.020,
b)	Ammontare (valore ponderato delle esposizioni)	Euro	41.206.915
c)	Numero		12

4. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il rischio di credito, incluso nel primo pilastro di Basilea, è stato determinato adottando il metodo standardizzato previsto dalla circolare di Banca d’Italia 216/1996 e successivi aggiornamenti. La metodologia di misurazione e valutazione adottata è coerente con le indicazioni della Banca d’Italia previste per gli intermediari finanziari appartenenti alla classe 3.

5. Altre informazioni: informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi previste dalle nuove disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’elenco speciale (circolare Banca d’Italia n. 216/96) “Informativa al Pubblico”, c.d. “Pillar 3”, sono pubblicate sul sito internet della società all’indirizzo: www.cabelleasing.it

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso d'interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

CABEL Leasing opera esclusivamente nel settore del leasing finanziario. Il principale rischio, dopo quello creditizio, è rappresentato dal bene oggetto della locazione finanziaria. Come già riferito, è compito specifico della struttura della Società verificare la congruità del prezzo del bene oggetto di leasing, la sua fungibilità e le sue caratteristiche inerenti la sicurezza e la conformità. Talvolta, per un maggior approfondimento, la CABEL Leasing si avvale della collaborazione di un'apposita società specializzata nella valutazione del rischio bene.

Il rischio di tasso è rappresentato dalla fluttuazione dei valori delle posizioni associate all'andamento dei tassi di interesse. E' il rischio cioè, che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti negativi sul conto economico dell'Azienda. Per quanto concerne il comportamento adottato dalla Società per il monitoraggio del rischio di tasso d'interesse, è previsto che:

- venga misurato il rischio, con periodicità trimestrale, secondo quanto previsto nella circolare 216 di Banca d'Italia;
- si ricorra per le attività a tasso variabile ad un indebitamento avente analogia indicizzazione dell'attivo che è destinato a finanziare.

Gli impieghi a tasso fisso rappresentano infatti solo l'1% dei crediti iscritti nella voce 60 "Crediti" dello stato patrimoniale. La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la Società è pertanto rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sul disallineato profilo temporale delle scadenze dell'attivo e del passivo.

La società non effettua operazioni speculative sui tassi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

	Voci/durata residua	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1 Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	171.018.638	85.264	236.672	11.705.533	396.834	99.946		
1.3 Altre attività								
2 Passività								
2.1 Debiti	131.600.972							
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3 Derivati								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modello ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse la Società utilizza la metodologia prevista nelle Circolari 216/1996 e 285/2013. In particolare, la Società effettua analisi di sensibilità sulla base di diversi scenari di movimentazione dei tassi.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non sussistono altre informazioni quantitative di rilievo.

3.2.2. Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Con cadenza mensile vengono elaborati e sottoposti alla Direzione dei report dove vengono evidenziati i tassi di rendimento delle nuove operazioni, articolate per banca proponente/garante e per prodotto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

In occasione delle chiusure gestionali-contabili trimestrali la Società effettua analisi degli andamenti economici. Tale analisi, basata su modelli di valutazione degli attivi fruttiferi e delle ulteriori componenti significative di costo e di ricavo, consente una identificazione puntuale dell'equilibrio economico e finanziario della gestione e quindi delle remunerazioni minime attese. In funzione dei risultati è possibile intervenire con eventuali azioni correttive, al fine di poter assicurare il conseguimento degli obiettivi strategici fissati.

3.2.3 Rischio di cambio

La Società non ha posizioni di credito né esposizioni debitorie espresse in valuta diversa dall'euro.

La Società non effettua operazioni speculative su cambi.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quello strategico e reputazionale.

Le principali fonti di rischio operativo sono quindi identificabili:

- nell'organizzazione del personale
- nel sistema informativo
- nella responsabilità della Società per i reati commessi a seguito dell'infedeltà di esponenti aziendali
- nell'igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro.

L'organizzazione del personale, come previsto dall'organigramma attuale, prevede la figura di un Direttore Generale che coordina l'area contratti, crediti, contenzioso, amministrazione e finanza. L'operatività affidata ai responsabili d'area è volta ad assicurare un'adeguata organizzazione, in base alle dimensioni attuali della Società.

Il rispetto della normativa in materia di igiene e sicurezza sul luogo di lavoro è costantemente oggetto di verifica, dalle quali sono emerse carenze o criticità.

Il sistema informativo, la cui parte hardware è in buona parte in outsourcing, risulta adeguato, così come la parte software nel frattempo implementata dei miglioramenti necessari. L'accesso al software gestionale è limitato a ciascun

dipendente in funzione del proprio ambito di attività, ciò al fine di tutelare la riservatezza dei dati aziendali.

La responsabilità delle persone giuridiche derivante dagli illeciti amministrativi conseguenti a reati commessi da amministratori, dipendenti o sindaci è stata oggetto delle misure previste dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, adottate dal Consiglio di Amministrazione. A tale proposito è in vigore un modello di organizzazione, gestione e controllo adeguato; esiste un codice etico definito sulle linee guida Assilea. I rischi di dolo sono monitorati nella maniera indicata ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231. I rischi di colpa invece vengono ridotti dalla procedura di istruttoria, delibera ed erogazione.

Attualmente le rilevazioni contabili delle perdite economiche derivanti dai rischi operativi risultano di entità trascurabile e, comunque, nei limiti di una soglia fisiologica di perdita conseguibile. Si ritiene pertanto di poter contare su una complessiva affidabilità della struttura organizzativa aziendale, che deve essere mantenuta attraverso un continuo adeguamento della stessa alle nuove esigenze normative ed a quella di crescente soddisfazione della clientela.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'incapacità della Banca e degli altri Intermediari Finanziari di far fronte tempestivamente ai propri impegni finanziari (liquidity risk), sovente causata dall'inefficacia o dall'impossibilità di reperire i fondi necessari (funding liquidity risk), rappresenta da sempre elemento di costante attenzione da parte del regolatore.

La crisi finanziaria iniziata nel 2008 con gli sviluppi successivi fino ad arrivare ai più recenti episodi, hanno contribuito ad accrescere l'attenzione da parte delle Autorità di Vigilanza verso il rischio di liquidità.

In questo contesto, CABEL Leasing a fine 2010 aveva attivato gli studi preliminari per l'impostazione di un presidio sul rischio di liquidità, pur nella consapevolezza che nell'ambito delle attività di gestione del funding il rischio di liquidità era fortemente mitigato dal modello di business della Società. Il modello di business di Cabel Leasing si identifica con quello di "società captive" per le Banche azioniste ed altrimenti Convenzionate. L'operatività svolta nel comparto del leasing è ad uso pressoché esclusivo delle Banche sopracitate ed il rapporto tra la Società e le Banche è regolato appunto da una Convenzione che sancisce il principio della "compartecipazione" che riguarda non soltanto il rischio di credito ma anche il rischio finanziario. In proposito, un elemento di novità e di forte caratterizzazione, citato già nella relazione al Bilancio 2011, è stata la stipula nei primi mesi del 2012 di un nuovo Testo di Convenzione che ha indubbiamente rafforzato il legame con le Banche azioniste e Convenzionate in tema di funding, legame già presente nel precedente testo di Convenzione ma non così stigmatizzato per quanto attiene al dimensionamento del

funding ed al principio della correlazione tra le caratteristiche dell'attivo presentato e quelle del funding fornito.

In particolare nella Convenzione è sancito l'impegno che le Banche assistano la Società nell'ottenimento della provvista relativa al finanziamento delle operazioni che saranno perfezionate. L'impegno è quello di garantire alla Società provvista finanziaria in misura adeguata al complessivo credito implicito in essere, tempo per tempo vigente, sulle operazioni presentate. Inoltre, le caratteristiche della provvista ed il costo saranno correlate alle caratteristiche ed alle condizioni delle operazioni di leasing dalle Banche veicolate. Gli effetti risultanti vanno quindi in più direzioni, dalla garanzia del sostegno finanziario, alla sua piena correlazione alle caratteristiche degli impieghi finanziati ed infine all'economicità del relativo costo.

A maggior presidio del rischio in argomento, la Società detiene linee di fido presso il Sistema con controparti non aderenti al network Cabel che sono a disposizione con l'obiettivo primario del mantenimento di un buon grado di liquidità. Si tratta di circa 20 Istituti di Credito fidelizzati che assistono la società con linee di finanziamento stabili e che, nel corso della seconda parte del 2014, hanno mostrato segnali di un orientamento ad ampliare il sostegno finora accordato.

Le aspettative per il corrente anno, dopo l'annuncio degli interventi di QE da parte della BCE e la fissazione del programma mensile di interventi (circa 60 Mld/Euro al mese per 18 mesi) con partenza da marzo 2015, fanno intravedere uno scenario di ulteriore disponibilità da parte degli istituti di credito verso l'attività di finanziamento.

Fermo quanto sopra, il lavoro comunque svolto sul rischio in argomento ha preso le mosse dall'esame delle cd "best practices" di riferimento ed in particolare dal modello della maturity ladder ed il processo seguito è stato quello che le altre Banche facenti parte del "network" CABEL hanno percorso.

Nel corso del 2011 la procedura di elaborazione del modello è stata completata e messa a regime e sono stati prodotti periodicamente i prospetti della Maturity Ladder e della PFN e da questi sono stati ricavati gli indicatori tipici del rischio di liquidità.

A fine 2011 CABEL Leasing ha avviato la sperimentazione del monitoraggio della situazione di liquidità tramite gli indicatori di early warning, inizialmente partendo da un numero limitato di indicatori. Nel corso del 2012 sono stati ampliati gli indicatori oggetto di analisi intervenendo anche su segmenti di scadenza più lunghi. Il monitoraggio è proseguita nel corso del 2013 e del 2014 per una storicizzazione dei valori degli indici. In proposito dobbiamo segnalare come l'allargamento delle fasce temporali introdotto in questi anni abbia da un lato migliorato l'analisi ma dall'altro, abbia influenzato la storicizzazione dei valori per alcuni degli indici.

Informazioni di natura quantitativa

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione : Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4.265.447	-	-	1.707.269	3.501.624	5.691.397	12.635.534	33.270.000	18.793.227	78.338.070
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Finanziamenti	4.265.447	-	-	1.707.269	3.501.624	5.691.397	12.635.534	33.270.000	18.793.227	78.338.070
A.4 Altre attività										
Passività per cassa	5.072.533	-	-	5.000.000	11.348.090	9.483.632	5.692.986	28.615.360	13.697.964	55.728.063
B.1 Debiti verso:										
- Banche	5.000.000			5.000.000	11.348.090	9.483.632	5.692.986	28.615.360	13.697.964	55.728.063
- Enti finanziari										
- Clientela	72.533									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Differenziali positivi										
- Differenziali negativi										
C.3 Finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Note:

dal totale delle attività sono stati scorporati i crediti che hanno formato oggetto di cessione pro soluto e corrispondentemente nelle altre passività non sono state ricompresi i debiti per i crediti ceduti. Come indicato nel Resoconto ICAAP, in conformità ai principi fissati nel testo della Convenzione ed in particolare al principio della correlazione della provvista alle caratteristiche degli impieghi, l'esposizione verso le Banche azioniste e comunque convenzionate è stata inserita nelle fasce temporali oltre l'anno, redistribuita in proporzione agli impieghi in essere nelle varie fasce. Per quanto riguarda gli impieghi infine, dal momento che la fonte di estrazione riviene dai dati di Vigilanza - base 3 e 4, nel corso del 2014 al valore in linea capitale è aggiunto l'importo degli interessi fino alla scadenza temporale di un anno.

3.5 RISCHIO RESIDUO

Il rischio residuo è quello che si manifesta nel momento in cui le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate risultino meno efficaci del previsto.

Tale rischio è da ritenersi basso nella considerazione che la garanzia ammessa da CABEL Leasing, a mitigazione del rischio di credito e del relativo assorbimento di capitale, è rappresentata quasi esclusivamente dalle fidejussioni bancarie rilasciate dalle Banche Convenzionate a nostro favore a fronte degli obblighi contrattuali assunti dai clienti.

3.6 COEFFICIENTI DI CONTENZIOSO E DI CAPITALIZZAZIONE

Coefficienti di contenzioso

Anni	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Crediti leasing	207.177.122	208.039.183	199.031.894	188.645.821	182.300.319	183.538.694	180.885.493
Sofferenze nette	2.929.953	3.566.096	6.984.122	7.480.516	8.682.778	9.036.078	10.760.571
Incidenza percentuale	1,41	1,71	3,51	3,97	4,76	4,92	5,95

Coefficienti di capitalizzazione

Anni	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Crediti leasing	207.177.122	208.039.183	199.031.894	188.645.821	182.300.319	183.538.694	180.885.493
Patrimonio	12.535.202	13.195.625	13.158.536	13.177.182	13.268.672	18.449.675	18.458.816
Incidenza percentuale	6,05	6,34	6,61	6,99	7,28	10,05	10,20

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio riveste un ruolo fondamentale e rappresenta, in una logica finanziaria, l'entità dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa. Rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività della Società e la sua adeguatezza deve garantire ed assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda. La vigente normativa di Vigilanza fissa, anche per gli intermediari vigilati, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori. Il livello di adeguatezza patrimoniale della Società è costantemente monitorato, attraverso una periodica verifica dei livelli di patrimonio netto, della composizione del patrimonio di vigilanza, dell'attivo ponderato e del coefficiente patrimoniale di solvibilità dato dal rapporto tra i fondi propri e le attività ponderate.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Il patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio dell'impresa è calcolato sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nelle Circolari 216 e 217. Tali regole prevedono che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia almeno pari al 6% dell'attivo di rischio ponderato. I livelli di adeguatezza patrimoniale e coerenza rispetto all'ammontare dei rischi attuali e prospettici della Società vengono monitorati attraverso il processo ICAAP.

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	10.000.000	10.000.000
2.1 Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	1.345.480	1.309.279
b) statutaria	2.842.613	2.770.212
c) azioni proprie		
d) altre	2.463.573	2.391.172
- altre		
4. Azioni proprie		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.798.009	1.798.009
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.141	181.003
Totale	18.458.816	18.449.675

4.2 I fondi propri ed i coefficienti di vigilanza

4.2.1 I fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

I fondi propri della Società sono costituiti dal capitale primario di classe 1 Common equity Tier 1 CET 1. E' composto dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

3. Capitale di classe 2 (TIER2 – T2)

Il capitale di classe 2 (TIER2 – T2) è invece formato da riserve di utili generate in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali.

Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2015	31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	16.651.666	16.651.666
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1		
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	16.660.807	16.651.666
D. Elementi da dedurre dal CET 1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	0	0
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/- E)	16.660.807	16.651.666
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall' AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.798.009	1.798.009
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	1.798.009	1.798.009
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	1.798.009	1.798.009
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	18.458.816	18.449.675

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta per la Società un tema di rilevanza strategica. L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio, è dinamica nel tempo ed è funzione degli obiettivi fissati nel Piano Strategico della Società.

Nel corso dell'anno viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

La Direzione Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, sono attivamente coinvolti nel processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1 Metodologia standardizzata	191.415.347	190.007.988	174.169.821	171.185.290
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			10.450.189	10.271.117
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			260.323	239.084
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			10.710.512	10.510.201
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			179.376.258	175.966.979
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			9,29%	9,46%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,29%	9,46%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,29%	10,48%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Import o lordo	Imposta sul reddito	Import o netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	138.796	129.655	9.141
	Altre componenti reddituali			
20	Attività materiali			
30	Attività immateriali			
40	Piani a benefici definiti			
50	Attività non correnti in via di dismissione			
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	Coperture di flussi finanziari			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130	Totale altre componenti reddituali			
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	138.796	129.655	9.141

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito si evidenziano i compensi erogati nel corso dell'esercizio a Dirigenti, amministratori e sindaci.

	31/12/2015	31/12/2014
Dirigenti	157.250	148.000
Amministratori	88.469	95.700
Sindaci	40.080	40.800
Totale	285.799	283.780

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

Di seguito riportiamo uno schema con l'indicazione del debito residuo dei leasing in essere nei confronti di Dirigenti, Amministratori e Sindaci:

	31/12/2015	31/12/2014
Dirigenti	0	0
Amministratori	57.883	142.977
Sindaci	0	0
Totale	57.883	142.977

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Durante l'esercizio Cabel Leasing non ha posto in essere operazioni qualificabili come atipiche o inusuali. Le operazioni poste in essere da Cabel Leasing con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente nell'acquisizione della provvista e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela.

6.3.1 Attività verso parti correlate

(Valori espressi in Euro)

Voci	Capogruppo	Influenza notevole	Dirigenti, Amministratori e Sindaci	Altre entità
Conti correnti attivi		2		
Crediti per operazioni leasing		594.322	57.883	

6.3.2 Passività verso parti correlate

(Valori espressi in Euro)

Voci	Capogruppo	Influenza notevole	Dirigenti, Amministratori e Sindaci	Altre entità
Conti correnti passivi		70.030.390		
Finanziamenti passivi				

6.3.3 Effetti economici delle transazioni con parti correlate

(Valori espressi in Euro)

Voci	Capogruppo	Influenza notevole	Dirigenti, Amministratori e Sindaci	Altre entità
Interessi attivi		12.929	3.656	
Interessi passivi ed oneri assimilati		1.097.627		
Commissioni passive				

ALLEGATI DI BILANCIO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2015, REDATTA
AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

All'Assemblea degli azionisti della Società Cabel Leasing S.p.a.

Signor Azionisti,

Vi diamo conto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, ricordando che l'attività revisione legale dei conti rientra nelle competenze esclusive della società di revisione Baker Tilly Revis S.p.a..

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accertamenti e verifiche, svolgendo l'attività di vigilanza in conformità alla vigente normativa legislativa e regolamentare.

In particolare:

- L'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale.
- non è stato rilevata l'esistenza di operazioni che potessero essere ritenute atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate, le quali rientrano nella normale operatività e, come attestato dalla struttura, sono regolate a condizioni di mercato;
- abbiamo partecipato nel corso del 2015 a un'assemblea degli azionisti ed a n. 5 riunioni del Consiglio di Amministrazione, assicurandoci che fossero state regolarmente convocate e che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge, allo statuto sociale e alle norme di vigilanza;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e delle procedure aziendali, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative;
- sono stati effettuati i controlli sull'attività aziendale secondo quanto previsto dalle norme in vigore per il settore degli intermediari finanziari;
- non sono pervenute né denunce ex art. 2408 C.C., né sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co.7, c.c.;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione. A tal fine ci siamo avvalsi anche della funzione di Internal Audit svolta dalla società META S.R.L. in base ad apposito incarico.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni degli Organi societari riscontrandone uno svolgimento nel rispetto delle norme legislative e statutarie ed ha avuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulle tendenze evolutive, oltre che sulle operazioni più rilevanti; ha avuto informazioni delle risultanze delle verifiche sviluppate dalla società di Revisione e dalle quali non sono emerse situazioni, dati o informazioni che possano trovare rilievo nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale evidenzia che, relativamente a quanto previsto dalla norme in vigore per il settore degli intermediari finanziari, sono stati compiuti controlli sull'attività aziendale, ha vigilato in particolare sull'osservanza alle norme di legge, delle prescrizioni di Statuto vigente e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, ha effettuato un'attività di controllo, verifica e valutazione di atti e documentazione, e accesso agli atti.

Abbiamo avuto modo, di acquisire dati ed informazioni utili per l'espletamento dell'attività di vigilanza, nel corso di n.6 verifiche da noi verbalizzate.

Il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è sottoposto al vostro esame per l'approvazione, è stato messo tempestivamente a disposizione del Collegio Sindacale unitamente alla relazione sulla gestione verrà sottoposto a revisione contabile da parte della società Baker Tilly Revis S.p.a..

In riferimento ai compiti istituzionali previsti dalla normativa in vigore, Il Collegio sindacale attesta che il progetto di bilancio al 31 dicembre 2015 è redatto nel rispetto della normativa in essere in materia di bilancio dell'impresa finanziaria ed è rispettoso delle norme civili per la corretta determinazione del risultato di esercizio; si evidenzia in particolare che la società, ha redatto il proprio bilancio adottando gli schemi ed i criteri valutativi di cui ai principi contabili internazionali – IAS, così come fatto anche nell'esercizio precedente e come emerge dai documenti contabili, evidenzia un risultato finale netto positivo di €. 9.141,00.

A tale proposito la nota integrativa fornisce adeguati chiarimenti sui criteri di valutazione adottati, con prospetti e dettagli informativi sulle poste attive e passive.

La relazione degli Amministratori e la Nota Integrativa illustrano in modo complessivo ed esauriente le problematiche più significative della gestione che sono emerse in corso di esercizio, e ai documenti richiamati, con i relativi allegati, si rimanda per ogni dettaglio sulla situazione patrimoniale ed economica della società.

Con riferimento al bilancio e ai criteri di formulazione dello stesso, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità generale alla legge per quanto attiene la sua formazione e struttura.

In relazione a quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione al bilancio 2015 e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Al collegio sindacale, secondo quanto previsto dall'art.4 bis del D.Lgs 231/2001, è stato affidato l'incarico di Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento ai sensi dell'art. 6, co.1, lett.b), D.Lgs. 231/2001.

A nostro giudizio, dall'attività svolta e dalle verifiche effettuate, non sono emersi fatti censurabili o violazioni del modello organizzativo adottato, né siamo venuti a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D.lgs 231/2001.

Empoli, 24 marzo 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Lepri Silvano

Rag. Polidori Enzo

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39**

Ai Soci della
Cabel Leasing S.p.A.
P.za Garibaldi, 3
50053 Empoli (FI)

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cabel Leasing S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi

contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cabel Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2015 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Richiamo di informativa

Come indicato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, la Società, a fronte del contenzioso tributario in essere con l'Agenzia delle Entrate per i periodi di imposta 2006-2007-2008, ha effettuato un accantonamento a conto economico del fondo rischi ed oneri di Euro 260.000.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Cabel Leasing S.p.A. con il bilancio d'esercizio della Cabel Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cabel Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Firenze, 12 aprile 2016

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Lucia Caciagli
Socio Procuratore

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Deliberazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria del 28 Aprile 2016

L'Assemblea dei Soci, tenutasi il giorno 28 aprile 2016 in Empoli presso la sede della Cabel Holding di Via Piovola, presa conoscenza delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2015, ha deliberato di:

- approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa;
- destinare l'utile di esercizio risultante dal Bilancio, dell'importo di 9.141 come segue:
 - il 20% alla riserva legale e cioè Euro 1.829;
 - il 40% a riserva straordinaria per Euro 3.656;
 - il 40% ad altre riserve per Euro 3.656.

